IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 245 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le nostre costruzioni navali

Arsenali e cantieri

Secondo il Vangelo (salvo errore) per migliorare le condizioni morali della societa' *necesse est ut eveniant scandala*: nel campo della vita materiale, economica, positiva, sono invece le disgrazie che risvegliano l'attenzione si di un dato stato di cose.

Nulla di più naturale, quindi, che il doloroso incidente di Napoli abbia richiamato l'opinione pubblica sulle cose della nostra marina militare, sebbene, ad onor del vero, il Parlamento italiano abbia dimostrato in questi ultimi due anni il più grande interesse per gli ordinamenti navali, approvando una vera serie di riforme e di provvedimenti proposti dal Ministro attuale, sia rispetto ai corpi, ossia al personale, sia rispetto alla flotta.

E ciò dopo una vivace campagna sui servizi e sull'indirizzo della marina mercantile.

Ciò nonostante, vari giornali si sono specialmente occupati in questi ultimi giorni delle nuove costruzioni, dello stato della flotta, dei cantieri e, specialmente, delle costruzioni e degli armamenti, istituendo confronti con le marine estere e concludendo in certa guisa sullo stato di inferiorità in cui la nostra marina si trova di fronte alla attività ed ai progressi delle altre marine da guerra.

Siccome dal giornale moderno, per il suo carattere enciclopedico, non si può pretendere la scienza infusa in ogni ramo, specialmente quando si tratta di questioni essenzialmente tecniche, così noi abbiamo creduto di avere anzitutto notizie che abbiamo ragione di ritenere esatte - sebbene non attinte a fonte governativa - cominciando dal porre in saldo quale sia lo stato attuale, in cui si trovano le nostre costruzioni navali.

Ed ecco, alla lettera, quanto ci scrivono dalla Spezia:

***

«Dopo il varo della R. N. «*Conte di Cavour*» l'arsenale di Spezia dovrà raddoppiare di attività per l'allestimento non solo di tale nave ma anche della «*Dante Alighieri*» senza dimenticare che molte navi della flotta hanno urgente bisogno di riparazioni che continuamente si sono rimandate per non distogliere alcun operaio dalla costruzione dello scafo.

«E' risaputo però che il lavoro dello scafo è il meno importante e che perciò se l'allestimento della nave dovrà procedere sollecito si ripeterà ancora l'inconveniente di non provvedere alle riparazioni delle navi, non parlo poi dei varii servizi logistici che sono un mito!

«Il «*Dante Alighieri*» lavorando attivamente non potrà essere pronto che verso la fine dell'anno prossimo — non prima. Mancano ancora importanti sistemazioni, fra l'altre quelle dei depositi delle munizioni e delle torri di comando per le quali ancora nulla fu deciso.

«Quanto al «*Cavour*» non potrà essere pronto, a far presto, che per la fine del 1913, come del resto era stato previsto nel programma, ma occorre non farsi illusioni al riguardo, perchè occorrerà far grandi sforzi per ottenere ciò.

«In questo periodo di epurazioni è opportuno mettere a posto le responsabilità di ciascuno. Perchè vi è da pensare che se fino ad ora il nostro Arsenale ha potuto raddoppiare, sia pure con enorme spese il personale suo, aggregandolo a quello delle Cooperative; tale manovra, che è amministrativamente poco regolare, non potrà essere continuata per i lavori di allestimento della nave, per i quali occorre una mano d'opera raffinata.

«E alle riparazioni chi penserà? Mettiamo in prima linea quelle della «*San Giorgio*» per le gravi avarie riportate a Marechiaro, appena uscita da una riparazione radicale di macchina durata a Napoli circa sei mesi.

«E alla «*Margherita*» chi ci pensa?.

«La nuovissima «*S. Marco*» dicesi abbia bisogno di cambiare gli assi delle eliche ed i tubi mentre ancora non è entrata in squadra.

E il «*Napoli*?»

Si è mai verificato se può sostenere un viaggio di una certa durata a velocità elevata, come si potrebbe pretendere da una nave da guerra? Si dice che, oltrepassate le 15 miglia i riscaldamenti degli assi sano tali da compromettere la sicurezza del funzionamento.

«E' bene essere *sinceri; carità di patria ce lo impone*, anche perchè al momento opportuno è la nostra pelle che rischiamo su queste navi.

«E il «*Ferruccio*»? Come vanno le sue caldaie? Non converrebbe avere il coraggio di cambiarle?

«Il «*Vittorio Emanuele*» dopo una riparazione di diversi mesi a Genova, è da capo, perchè le cose si fanno a mezzo e certe volte senza esaminare con fondati criteri ciò che può occorrere.

Lo stesso dicasi della «*Regina Elena*».

L'«*Amalfi*» ha bisogno di cambiare i tubi di allagamento e d'incendio e altri lavori importanti e il «*Pisa*», che è stato oltremodo strapazzato in continue missioni e in squadra, sembra che abbia bisogno di riparare le fodere delle caldaie.

Non parliamo della «*Sardegna*» che ha le caldaie piene di pezze saldate e che non potrebbe sostenere una seria navigazione. Infine trascuriamo pure il materiale sottile di torpediniere e cacciatorpediniere; ma a Roma i Superiori conoscono tuttociò? E perchè non provvedono con energia e franchezza?

Se si facesse un *referendum* sullo stato della marina si vedrebbe che i risultati - per quanto si possano essere delle circostanze attenuanti e delle giustificazioni - non sono in realtà quali si potrebbero desiderare.

***

Siccome queste informazioni provengono da persona competente e noi non abbiamo ragione di dubitare della loro esattezza, vedremo domani quali deduzioni, osservazioni e considerazioni si possano trarre, tanto più che non si possono mettere in dubbio le intenzioni del Governo di fronte al nuovo disegno di legge, diretto a modificare e completare quello del 1909 per la flotta.

Politica e Diplomazia

Parigi 5. Il corrispondente del *Paris Journal* ha da Berlino: Secondo un dispaccio da Pietroburgo, nel Consiglio tenuto ieri sotto la presidenza dello Czar il ritiro di Stolypyn è stato deciso. La sua partenza sembra prossima.

Kokosef, che era stato proposto per succedergli, è stato escluso perchè non abbastanza energico. E' stata accordata la preferenza al ministro della guerra gen. Soukhomlinow.

Parigi, 5. — Il *Gil Blas* si dice informato che il Re d'Inghilterra farà quest'anno un viaggio in Egitto dove sarà ricevuto da Lord Kitchener.

(S) **Peterhof**, 5. — Il Re di Serbia è partito per Belgrado.

(S) **Parigi**, 5. — Il Presidente del Consiglio Caillaux ha conferito stamane al ministero dell'interno, col Ministro degli esteri De Selves.

(S) **Rambouillet**, 5. — Il Presidente della Repubblica, Fallières, di ritorno da Tolone, è giunto oggi a Rambouillet.

(S) **Costantinopoli**, 5. — Il *Sabah* annuncia che l'Imperatore Guglielmo l'Imperatrice ed il Kronprinz faranno nella primavera prossima una visita al Sultano a Costantinopoli.

(S) **Pons**, 5. — Lo stato di salute di Combes è il seguente:

«Temperatura un po' più elevata di ieri; nuove spinte congestive nel lato del fegato

Lo stato generale sembra abbastanza buono. La elevazione della temperatura sembra dovuta a qualche disordine nuovo dal lato dell'intestino. Il malato conserva tutta la sua vivacità di spirito, conversando con gli intimi di famiglia e non manifesta alcun abbattimento.

(S) **San Sebastiano**, 5. Il Ministro degli Esteri si è intrattenuto stamane con gli ambasciatori di Russia e di Francia.

Dopo il colloquio di Garcia Prieto il Re si è recato alla residenza del Ministero degli Esteri, ove Garcia Prieto gli ha reso conto dell'andamento degli affari esteri.

Garcia Prieto ha fatto colazione a mezzogiorno con l'Ambasciatore d'Inghilterra che lo aveva invitato.

Da Parigi

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 6 (ore 0,20). — Non pare che debba aver luogo stamane tra l'Ambasciatore di Francia, sig. Giulio Cambon, e il Ministro degli Esteri tedesco, Kiderlen Waechter, una nuova conferenza. Frattanto nessuna comunicazione verrà fatta alla stampa fino a nuovo ordine.

Il *Temps* si dice in grano di sapere che nei nuovi negoziati la Germania accetterebbe il nuovo statuto marocchino proposto dalla Francia, statuto che lascia alla Francia piena libertà di azione al Marocco.

L'opinione pubblica francese attende la risposta della Germania con una calma che è in contrasto col panico manifestatosi nei circoli finanziari tedeschi in seguito alle notizie tendenziose lanciate in questi giorni dalla stampa pangermanista. Il panico ebbe anche un contraccolpo nella Borsa di Berlino, dove i valori ribassarono sensibilmente, alcuni fino di 34 punti. Solamente alla chiusura si manifestò un miglioramento, specialmente nei valori metallurgici.

Invece la Borsa di Parigi, malgrado le oscillazioni di Berlino, si mantenne calmissima. Gli stessi valori più soggetti alla speculazione mantennero una sostenutezza veramente sintomatica, se si riflette che essi in altre circostanze assai meno difficili subirono oscillazioni fortissime.

— Si ha da Madrid che l'Ambasciatore di Spagna a Parigi ha avuto oggi una lunga conferenza col presidente del Consiglio dei Ministri, sig. Canalejas, e col Ministro degli Esteri. Egli avrebbe comunicato la pessima impressione prodotta nelle sfere ufficiali francesi dalla notizia della prossima occupazione di Ifni da parte della Spagna.

La stampa madrilena, però, continua ad invitare il Governo a procedere immediatamente all'occupazione di Ifni.

Da Berlino

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

BERLINO, 5 (ore 14): — Benchè il Governo si mantenga nel massimo riserbo circa i ripresi negoziati franco-tedeschi per il Marocco, il pubblico non dimostra alcun pessimismo.

Si può dire che i circoli ufficiali prevedono che il corso delle trattative non subirà oramai altre interruzioni.

Il discorso pronunciato ieri a Tolone dal Presidente della Repubblica Francese è riportato con molta calma dai giornali di qui come pure l'articolo dell'*Echo de Paris* a proposito dell'offensiva marittima nel Mediterraneo.

Parlamenti Esteri

Portogallo

(S) **Lisbona**, 5. — Il Presidente del Consiglio ha rinnovato al Senato la dichiarazione sul programma politico ministeriale che aveva fatto alla Camera dei Deputati.

La questione del Marocco

Attorno ai negoziati franco-tedeschi

(S) **Berlino**, 5. — Commentando la ripresa delle trattative sul Marocco il *Berliner Tageblatt* ritiene che bisognerà ancora dar prova di pazienza.

Un giorno di ritardo nel loro svolgersi non significherebbe d'altronde un insuccesso dei negoziati.

(S) **Berlino**, 5. — Il *Wolffbureau* pubblica: L'interruzione che si era verificata nei negoziati circa il Marocco è terminata.

Le trattative tra il Segretario di Stato tedesco, Kiderlen Waechter e l'Ambasciatore francese Cambon sono state riprese ieri. Data la situazione, si può contare su un andamento dei negoziati più rapido che avanti la sosta.

(S) **Colonia**, 5. La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino: Nessun colloquio ha avuto luogo oggi tra Kiderlen Waechter e Cambon. Nei circoli tedeschi si esaminano le comunicazioni fatte da Cambon nel colloquio di ieri. Il loro esame richiederà naturalmente alcuni giorni, dopo i quali verrà data all'Ambasciatore francese la risposta del Governo tedesco.

(S) **Parigi**, 5. I giornali hanno da Berlino: Si dice da fonte autorizzata che non è probabile contrariamente alle voci corse che un nuovo colloquio abbia luogo domani fra Cambon e Kiderlen Waechter.

L'Imperatore e il Cancelliere che si trovano ancora a Kiel non ritorneranno che domani e Kiderlen attenderà certamente di aver veduto l'Imperatore e Bethmann Hollweg prima di comunicare a Cambon il risultato dell'esame delle proposte francesi.

La Germania nel Sous.

(S) **Londra**, 5. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Tangeri annuncia l'arrivo in quella città di Mannesmann che si reca a Casablanca. Egli è accompagnato da quattro tedeschi incaricati di ricerche minerarie e raggiungerà più tardi suo fratello ad Agadir.

Un tedesco ha dichiarato al corrispondente che le navi da guerra tedesche non lascieranno Agadir, finchè Mannesmann non avrà ottenuto tutti i terreni minerari della provincia di Sous.

Questa provincia è il paese più ricco del mondo per minerali; vi si trovano l'oro l'argento, il rame e tutti i metalli preziosi.

L'azione spagnuola

Barcellona. 5 — I Comitati commerciali ispano—marocchini hanno invitato il Govrno a reclamare energicamente che la Spagna prenda possesso di Ifni nel termine fissato, considerando che, se non lo fa, ciò produrrà pessimo effetto nel paese che ne attribuirà la causa agli attacchi della stampa francese contro il progetto della occupazione di Ifni, attacchi che fanno qui grave impressione perchè si teme che il Governo abbandoni interessi di primo ordine per le Canarie.

Si sarebbe organizzato un *meeting* per chiedere al Governo di mantenere i suoi diritti.

(S) **Madrid**. 5. I giornali principali fra i quali *L'Imparcial*, dopo avere esplato i loro argomenti in favore dell'azione della Spagna, argomenti che non sono che la conseguenza delle ragioni esposte dalla nota ufficiosa di sabato, dicono di credere che l'opposizione di alcuni circoli coloniali francesi non siaestranea all'intenzione che avrebbe la Francia di riservare Ifni come uno dei compensi da accordare alla Germania Partendo da questa supposizione, l'*Imparcial* aggiunge che l'opinione pubblica si opporrebbe a questa spogliazione.

Armi ed Armati

In Italia

Le esercitazioni navali

(S) **Spezia**, 6. Oggi, 6, s'iniziano le esercitazioni navali.

La forza navale, gravitando in determinata posizione strategica, provvede al rifornimento delle singole unità in navigazione.

Nottetempo si succederanno attacchi di torpediniere contrastati da anti-siluranti.

Seguirà un esercizio di esplorazione strategica che determinerà un'azione tattica a partiti contrapposti.

Quindi le forze riunite eseguiranno uno sbarco in un punto prescelto della costa toscana per assicurare una base eventuale.

Seguirà il blocco di una divisione ancorata alla Maddalena con tentatkvo di forzamento e susseguente azione tattica.

Indi vi sarà un tiro collettivo per divisione contro un bersaglio rimorchiato.

Chiuderà il breve ciclo di dieci giorni di esercitazioni una rivista navale.

Per il disincaglio della "San Giorgio"

(S) **Napoli**, 5 — E' stata applicata sotto la prora della R. N. *San Giorgio* una coppia di serbatoi da 50 tonnellate in aggiunta a quelli da 450 tonnellate. Sono stati vuotati due locali di deposito munizioni da 190 e da 254 a prora, iniziando lo sbarco delle munizioni . Si è applicato un secondo telone copri—falle ed è in corso l'ostruzione della nuova falla scoperta per potere applicare un terzo telone copri—falle.

Concentrando i mezzi di grande esaurimento si è potuto ottenere un abbassamento di circa 75 centimetri sul pelo dell'acqua intorno.

La prora si è ulteriormente sollevata dall'acqua e l'approramento della nave è ora ridotto a soli metri 0,70

Continuano alacremente i lavori per la sistemazione degli altri mezzi esterni di spinta e per circoscrivere ed esaurire almeno parzialmente i locali allagati

Tempo bello calmo il mare.

All'estero

L'Imperat. Guglielmo e l'Arciduca Ereditario d'Austria-Ungheria passano in rivista la flotta germanica

(S) **Berlino**. 5 — L'Imperatore accompagnato dall'Arciduca ereditario d'Austria Ungheria e dal Cancelliere dell'Impero, ha passato in rivista a Kiel la flotta tedesca che rappresentava una forza di 400 mila tonnellate con un equipaggio di 25 mila uomini. La flottiglia dei sottomarini comprendeva otto unità.

Le grandi manovre francesi del 1911

Si svolgeranno nella regione compresa fra Port-Sur-Saône, Lure, Montbéliard ed il corso della Saône al sud e perciò sono chiamate manovre dell'Est.

Quartiere generale della direzione: Villersexel.

Le manovre dell'est succedono ad un periodo di manovre di brigata, di divisione di corpo di armata, che termineranno il 9 corrente.

A questa data, tutti gli elementi occuperanno i luoghi fissati secondo il tema generale di operazione. Gli avamposti saranno stabiliti alle ore 19 del 10, e la cavalleria avrà alla stessa ora libertà di manovra.

L'11, il 12 e il 13 le truppe manovreranno senza interruzione. Ma si intende che operazioni notturne non potranno farsi senza l'autorizzazione del Generale direttore.

Ecco il tema generale:

Le armate dell'est e quelle dell'ovest sono a contatto nella regione tra Mosa e Marna.

L'armata d'ala sinistra del gruppo dell'armata dell'est, (partito azzurro) ha investito Belfort.

«Un'armata di riserva del gruppo dell'armata dell'ovest, (partito rosso) stabilita nella regione di Laugres, ha ricevuto ordine di sbloccare Belfort.

Le difese della piazza di Belfort si suppongono essere solamente quelle che esistevano nel 1870.»

Il tema ha il merito della semplicità e della chiarezza.

Definisce una situazione strategica con poche parole, stabilisce la posizione delle truppe di manovra rispetto a quelle supposte e dà loro mandati precisi.

Naturalmente i temi particolari definiranno le dislocazioni particolari dei due partiti che per ora non possono essere resi di pubblica ragione.

***

La truppa che prenderà parte alle manovre, sarà:

Il VII corpo d'armata, 29. brigata di fanteria (VIII corpo); 8. divisione di cavalleria.

Inoltre vi saranno un gruppo di zuavi, 2 battaglioni di cacciatori, 4 gruppi della 19. brigata di artiglieria, 1 compagnia del 1. reggimento del genio, 2 sezioni aviatorie, distaccamenti telegrafici e radiotelegrafici.

Le truppe manovrano sotto la direzione del gen. Chomer, membro del Consiglio Superiore di guerra.

Capi dei partiti: Il generale Bonneau, comandante il VII corpo d'armata ed il generale Picard comandante l'VIII.

Capo dei giudici di campo sarà il generale Goiran ex ministro della guerra che avrà ai suoi ordini tre gruppi di giudici, ciascuno diretto da un generale di divisione ed un gruppo speciale di giudici per la cavalleria.

Ogni sera il capo dei giudici stabilisce la località per ciascun gruppo per l'indomani.

Particolare caratteristico per l'impiego dei mezzi aerei altitudine minima pei dirigibili. 1000 metri; per gli areoplani 500; proibizione di manovrare uno al di sopra dell'altro.

***

(S) **Vesoul**. 5. Oggi sono cominciate le manovre del settimo corpo, che costituiscono le grandi manovre del 1911. Oggi quattro aereoplani sopra due dei quali erano un pilota ed un osservatore, hanno fatto una ricognizione.

Alle ore 10 le manovre sono state sospese.

Dopo la rivista navale di Tolone

(S) **Parigi**, 5. — I giornali senza distinzione di parte, si compiacciono del successo della rivista navale di ieri e ne rilevano il carattere grandioso, insistendo sull'importanza di tale dimostrazione della potenza navale francese nelle circostanze attuali.

Il *Matin* elogia i discorsi del Presidente della Repubblica e di Delcassè.

Il *Rappel* scrive: Era bene che questa manifestazione avesse luogo. E' utile in certe ore che le forze della nazione si riavvicinino per unificare le loro direttive e per rinsaldare le loro energie.

Il *Radical* considera la rivista come una manifestazione agli occhi del mondo dell'accordo intimo e stretto della Francia con l'Inghilterra.

La rivista di ieri, scrive il giornale, aveva uno scopo politico e patriottico. Essa affermava la forza della nostra alleanza nello stesso tempo che quella della nostra marina.

L'*Aurora* dichiara che un solo cuore, quello della patria batteva ieri a Tolone. La giornata fu bella e confortante e provò che la marina francese non è al disotto della sua missione.

L'*Excelsior* pubblica un'intervista del suo corrispondente da Tolone con Delcassè, il quale ha dichiarato che tutte le navi presero parte allari vista sono in pieno assetto, pronte a recarsi ove venga loro ordinato.

Il Ministro ha concluso che bisogna aver fiducia nella flotta ed ispirare al paese tale fiducia.

***

(Z) **Parigi**, 5. Parlando delle rivista di ieri, il *Temps* constata il magnifico spiegamento di forze navali della Francia, la quale ha trovato nello sviluppo delle sue risorse militari la più sicura base per la pace, alla quale essa è devota.

Anche gli altri giornali si compiacciono del magnifico e grandioso spettacolo della rivista di Tolone.

Sottomarino inglese affondato

(S) **Londra**. 5. — Il sottomarino *A I*, che da qualche tempo era utilizzato per esperienze è affondato. Nessuno si trovava a bordo.

L'*A I* era il sottomarino che tempo addietro un bastimento aveva urtato all'entrata della rada di Spithead .

Due ufficiali e nove marinai trovarono la morte in quell'accidente.

Per le pensioni in Austria

In Austria è da circa 8 anni allo studio la questione delle pensioni per la vecchiaia; fu redatto nel [illegible]4 un primo progetto che naufragò; un secondo progetto, nel 1909, si trova presentemente davanti alla Camera dei deputati austriaca.

Qui non si tratta di pensioni soltanto per gli operai. Tutti gli individui, maschi e femmine, che con la loro attività guadagnano meno di corone 2400 (circa 2500 franchi) annue siano essi operai tanto industriali che agricoli, siano piccoli imprenditori, persone di famiglia che prestano la loro opera all'andamento dell'azienda, domestici o artigiani, agricoltori o piccoli commercianti o piccoli industriali; tutti costoro potranno, in caso d'invalidità che li renda permanentemente inabili al lavoro, oppure in caso di vecchiaia, quando abbiano oltrepassato il 65° anno d'età, godere di una pensione annua vitalizia.

Per tali categorie di persone l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia è obbligatoria. I piccoli impresari indipendenti pagano almeno 1 corona al mese di contributo ad hanno diritto, quando abbian raggiunto i 65 anni, a una pensione il cui ammontare varia da 120 a 246 corone, ma non hanno diritto a una rendita nel caso d'invalidità. I salariati pagano una contribuzione commisurata al salario, la quale varia da 12 a 72 centesimi per settimana, e hanno diritto, tanto in caso di invalidità permanente come in caso di vecchiaia, dopo i 65 anni, ad una rendita che, a seconda dell'ammontare del contributo e della durata dell'assicurazione, varia da 120 a 558 corone. Per i salariati il contributo è a carico, salvo casi speciali, per metà degli assicurati, per metà degli imprenditori presso i quali sono occupati. Gli assicurati possono versare contributi superiori al limite minimo fissato dalla legge; in tal caso l'ammontare della rendita aumenta.

In caso di morte dell'assicurato gli eredi superstiti percepiscono un capitale fisso una volta tanto, variabile a seconda delle circostanze; p. e., per un vedova senza figli è di 120 a 270 corone, per una vedova con 2 figli varia da 240 a 540 corone. Le donne assicurate che passano a nozze possono continuare l'assicurazione oppure ottenere la restituzione dei contributi versati.

Si prevede che il numero degli assicurati sarà di 10.000.000 cifra cospicua la quale richiederà, quando l'assicurazione avrà preso un assetto definitivo, un fabbisogno finanziario annuo di 304 milioni di corone, così ripartite: 95 milioni per rendite ai piccoli impresari (piccoli agricoltori, piccoli commercianti, piccoli industriali); 166 milioni per rendite ai salariati (operai occupati nell'industria, nel commercio, nell'agricoltura, istitutori, domestici, ecc) e ai membri della famiglia che lavorano nell'azienda; 29 milioni per capitali fissi da pagare agli eredi superstiti; 45 milioni di somme da restituire alle donne che si rimaritano; 12 milioni per spese di amministrazione.

A fornire i mezzi per sopperire a un fabbisogno di tale entità dovranno contribuire lo Stato da un lato con 90 corone annue per ogni rendita liquida, gli interessati (piccoli impresari, salariati e imprenditori), dall'altro. L'ammontare delle contribuzioni a carico dei piccoli impresari sarà di 28 milioni di corone all'anno, quello a carico dei salariati di 46 milioni quello a carico degli imprenditori di 60 milioni.

Il lato più interessante del progetto di legge austriaco sta nell'aver esteso l'assicurazione a tutti gli individui economicamente attivi senza distinzione e non soltanto alla classe operaia, cosicchè si tratta veramente di assicurazione sociale e non semplicemente operaia. E' questo un problema della più alta importanza per gli effetti che avrà in avvenire sull'intera economia nazionale.

L'industria saccarifera italiana

L'industria dello zucchero si può affermare che sia quasi italiana, perchè ebbe il suo maggiore sviluppo in Italia, specialmente in Sicilia ed in Calabria, dove fu introdotta dai Saraceni, ed a Venezia, dove si raffinava lo zucchero greggio importato dall'Asia minore e dall'Egitto.

Si fa risalire al 900 l'industria saccarifera italiana, che poi nel medio evo cominciò a declinare, sia per le vicende politiche che per la concorrenza dei prodotti provenienti dall'Estremo Oriente.

E lo zucchero coloniale riuscì a conquistare tutti i mercati europei.

Verso la fine del secolo XVIII il Margraff di Coblenza e l'Achard di Breslavia cominciarono ad utilizzare la barbabietola, che aprì nuovi orizzonti allo sviluppo dell'industria saccarifera in Europa, ed oggi si riesce a fabbricare oltre 7 milioni di tonnellate metriche di zucchero e si hanno più di 1500 stabilimenti la maggior parte dei quali si trovano nell'Europa centrale, ed in Germania specialmente.

In Italia, sotto l'Impero di Napoleone I. si cercò di far rivivere l'industria dello zucchero estratto dalle barbabietole, la cui coltivazione venne tentata nell'Alta Italia, nell'Emilia, in Romagna ed in Toscana.

Qualche zuccherificio molto semplice, sorse a Livorno Bologna, e Parma, ma, caduto l'Impero, l'industria scomparve.

Fu solo dopo la formazione dell'Italia una, che, per l'interesse spiegato dal Governo, si fecero nuove prove e nuovi tentativi di fabbriche italiane di zucchero.

Ed infatti una prima fabbrica sorse a Castellaccio nel 1869 ad opera di una Società Romana, poi a Rieti nel 1871 ad opera di un'altra Società Romana e quindi a Cesa di Chiana nel 1872 ad opera del signor Braubach, tentativi che però tutti fallirono in brevissimo tempo, come altrettanto avvenne per quello a San Martino Buonalbergo nel 1882 ad opera della Società Ligure-Lombarda, avversato dalle disastrose inondazioni del Veneto di quell'anno.

Ma nel 1887 a Rieti con la Casa Marairi e C., si iniziò il vero periodo stabile e duraturo dell'industria saccarifera italiana e da allora furono man mano aggiunte le seguenti fabbriche: 2 nel 1891 a Savigliano; 2 nel 1897 a Legnano, Senigallia (che dal 1882 funzionava come raffineria); 9 nel 1899 a Parma, Montepulciano, Bazzano, Bologna, due a Pontelagoscuro, Codigoro, Monterotondo, Segni; 15 nel 1900 a Cremona Ferrara, Granaiolo, Forlì, Cecina, Cesena, Foligno, Sarmato, Ravenna, Lendinara, S. Vito al Tagliamento S. Giorgio di Nogaro, Cologna Veneta, S. Bonifacio, Vicenza; 5 nel 1902 a Ferrara (2.) Ostiglia, Massalombarda, Spinetta-Marengo, Ficarolo; 1 nel 1903 ad Avezzano; 2 nel 1906 a Cavanella Napoli; 1. nel 1908 ad Imola; 1. nel 1909 a Mezzano; e 2 nel 1910 a Piacenza, Pontelongo.

In totale 40 fabbriche, fra le quali, però dovettero in breve tempo essere dimesse le fabbriche di Cecina S. Giorgio di Nogaro, Monterotondo, Segni e Cremona restando effettivamente in lavorazione nel 1910 solo N. 35 fabbriche cui se ne aggiungeranno quest'anno quelle di Rovigo e Casalmaggiore, portandosi al numero di 37 le fabbriche in attività, capaci di produrre in pieno razionale lavoro oltre 2 *milioni di sacchi di zucchero*.

Prima del sorgere delle fabbriche, si avevano però in Italia delle *raffinerie di zucchero*, fra le quali notevoli quelle impiantate a Sampierdarena (1872), Rivarolo Ligure (1882), Senigallia (1882), Sampierdarena ancora una seconda (1883), Ancona (1886) senza contare alcune minori esistenti nel Genovesato.

Queste raffinerie in principio lavorarono zucchero estero, specialmente austriaco e russo, poi si servirono di zucchero indigeno, alla cui produzion esse medesime largamente contribuirono, nel mentre che alla loro volta altre semplici fabbriche da zucchero greggio impiantarono la loro propria raffineria tanto che oggi si hanno in Italia, oltre le fabbriche; 3 Stabilimenti di raffinazione sola e 6 stabilimenti di raffinazione annessa alla fabbricazione.

Tutti questi stabilimenti già in esercizio appartengono oggi a 24 Società tutte anonime, meno una in accomandita.

Il capitale azionario nominale di tutte le Società ascende complessivamente a L. 106.570.000, con una riserva ordinaria di L. 8.413.954.80, in riserva straordinaria di L. 4.405.927.52 ed una eccedenza di capitale di L. 20.397.539.00.

Il valore complessivo dei soli stabilimenti di tutte le dette Società in base ai rispettivi ultimi bilanci è oggi di circa L. 82.000.000.

Di tutte le Società saccarifere sorte in Italia, 1 Società ha dovuto fallire; 7 Società si sono messe in liquidazione; 10 Società hanno dovuto ridurre il capitale per un totale di L. 17 milioni circa di effettiva perdita; 3 Società hanno restituito del capitale per circa L. 13.725.000.

All'Esposizione di Torino, in un padiglione speciale viene mostrata in tutti i suoi procedimenti tecnici, l'industria saccarifera italiana, che costituisce una delle migliori manifestazioni della vitalità industriale del nostro paese.

Nella mostra sono esposti vari prodotti di fabbriche e raffinerie, nonchè del materiale di carattere puramente agricolo e qualche macchinario di stretta pertinenza dell'industria.

Inoltre diversi diagrammi e una carta d'Italia illustrano i dati più importanti relativi all'industria.

Per dare una idea completa dell'industria, essendo impossibile montare e mettere in opera anche un semplice modello di fabbrica, gli industriali nella loro mostra collettiva hanno cercato di supplire con delle vedute dioramiche di alcuni punti salienti della loro industria, servendosi dell'opera di un geniale artista italiano, il prof. *Onetti Luigi* della R. Accademia Albertina, impressionista di grido, che in cinque mesi ha compiuto un lavoro sorprendente per tecnica, per finezza e anche per la sua entità; da esso poi in unione ad ad un altro valentissimo artista della medesima Accademia, il celebrato eternatore del Raffaello ad Urbino il commendatore prof. *Belli Luigi*, che ha modellato le due magnifiche statue allegoriche e le altri parti scultoriche che all'interno, e unitamente ancora al capace mastro *Giulio Correggia*, si è provveduto alla decorazione e disposizione generale artistica del padiglione, così da offrire ai visitatori anche opera veramente d'arte a coronamento di una modesta mostra di industre lavoro nazionale.

Ed è soddisfacente per noi sapere che il nostro paese oggi si trova ad occupare un buon posto fra i paesi produttori di zucchero, come si rileva dalle seguenti cifre, che si riferiscono all'ultimo triennio. In tali cifre

è espresso il rendimento in raffinato per cento di bietole ed il quintalato di bietole per ettara.

PAESI	Produzione zucchero per 100 Kg. Bietole	Bietole per Ea. Kg.
Austria Ungheria	15.743	34.891
Belgio	14.373	28.131
Danimarca	13.823	28.680
Francia	13.030	26.469
Germania	16.350	28.358
Italia	11.270	29.897
Olanda	14.806	25.708
Russia	16.376	13.585
Rumania	14.530	16.505
Spagna	11.880	28.898
Svezia	14.260	26.597
Stati Uniti America	12.203	21.999
Canadà	12.440	17.352

La produzione dell'Italia dal 1883 in poi presenta le seguenti cifre, espresse in raffinato ed in quintali

Anni	Tonnel.	Anni	Tonn.
1883-84	193	1897-898	38.770
1884-85	7.232	1898-899	59.724
1885-86	*.000	1899-900	231.158
1886-87	2.005	1900-901	601.254
1887-88	2.000	1901-902	742.989
1888-89	4.440	1902-903	954.091
1889-90	6.253	1903-904	1.308.606
1890-91	7.876	1904-905	748.306
1891-92	15.724	1905-906	903.770
1892-93	10.655	1906-907	1.034.296
1893-94	11.466	1907-908	1.326.601
1894-95	20.898	1908-909	1.616.417
1895-96	26.475	1909-910	1.071.724
1896-97	22.996	1910-911	1.700.000

Le suindicate quantità di zucchero si sono prodotte mercè la coltivazione delle seguenti superfici a bietola:

Anni	Ea.	Anni	Ea.
1883-84	10	1897-898	1.300
1884-85	35	1898-899	2.000
1885-86	75	1899-900	7.600
1886-87	75	1900-901	20.000
1887-88	75	1901-902	25.000
1888-89	150	1902-903	31.800
1889-90	280	1903-904	32.000
1890-91	600	1904-905	33.000
1891-92	500	1905.906	38.000
1892-93	500	1906-907	38.000
1893-94	500	1907-908	41.000
1894-95	750	1908-909	51.000
1895-96	1000	1909-910	36.000
1896-97	1000	1910-911	50.000

La produzione italiana media per Ettaro è di circa quint. 300 e il rendimento zuccherino medio generale non supera il 10-11 % in raffinato.

Intanto lo Stato ha incassato sempre somme maggiori dalla tassazione sullo zucchero, sia per tassa di fabbricazione, che per dazio di confine, o dazio protettivo, come rilevasi infatti dal confronto dei due introiti fatti dallo Stato.

ANNI	Tassa di fabbric.	Dazio di entrata	TOTALE
1870-71	—	19.386.346	19.386.346
1874-75	—	21.779.332	21.779.332
1877-78	—	32.501.478	32.501.478
1880-81	—	42.676.832	42.676.832
1883-84	82.300	51.441.300	51.523.600
1884-85	233.000	67.774.300	68.007.300
1885-86	40.000	62.814.600	62.854.600
1886-87	80.000	67.394.000	67.474.000
1887-88	82.121	63.361.300	63.443.421
1888-89	250.467	48.355.900	48.606.367
1889-90	355.766	66.000.100	66.355.866
1890-91	441.122	67.170.900	67.612.022
1891-92	879.779	64.766.800	65.646.579
1892-93	596.000	66.673.900	67.269.900
1893-94	688.000	63.075.100	63.763.100
1894-95	1.253.000	65.220.166	66.473.166
1895-96	1.769.068	62.302.005	68.071.073
1896-97	1.545.338	67.621.598	69.166.936
1897-98	2.605.340	65.741.280	68.346.622
1898-99	4.013.465	59.142.842	63.156.307
1899-900	15.533.819	51.370.737	66.904.556
1900-901	40.404.230	33.723.833	74.128,063
1901-902	49.951.606	18.813.289	68.764.895
1902-903	64.115.039	8.030.715	72.145.754
1903-904	88.973.246	3.112.395	92.085.641
1904-905	53.692.923	349.250	54.042.173
1905-906	63.877.044	10.565.720	74.442.764
1906-907	73.238.602	16.738.766	89.977.368
1907-908	84.512.607	7.768.002	92.280.609
1908-909	89.550.662	9.223.678	98.774.338
1909-910	98.752.566	1.651.408	100.403.974

Oltre il dazio delle città il quale arriva anche a L. 15 il quintale.

E' da rilevare intanto che lo zucchero, prodotto in Italia viene quasi tutto assorbito dal consumo interno, che si manifesta sempre in aumento, essendo salito da 3 Kg. per abitante a 4 Kg. in questi ultimi tempi.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 contiene:

R. D. che iscrive un tratto di strada comunale nel l'elenco delle provinciali di Cosenza.

RR. DD. per lo scioglimento dei Cons. com. di Castellafiume (Aquila), Augusta (Siracusa) e Treviglio (Bergamo) e per la proroga di poteri del r. Commissario straordin. di Vicovaro (Roma).

D. Min. che reca modificazioni all'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1907.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti

Disposizioni nei personali dipendenti dai Minist. delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 5 (ore 18,30): — I giornali recano larghe informazioni circa un grave scandalo giudiziario scoppiato improvvisamente nella nostra città. Riassumo brevemente i fatti.

La Ditta Raffaele Pirovano e Angelo Longhi, che ha negozio di acciaierie in via Meda, doveva rispondere dinanzi al Tribunale, insieme a due suoi impiegati, tali Leonardi Lucco e Albano Barrera, dell'imputazione di sottrazione di documenti e di violazione del segreto industriale a danno della Ditta Raffaele Rosso e C. di Torino.

Il processo si svolse infatti dinanzi al Tribunale di Milano. Alla difesa sedevano gli avv. Migliarina e Rodriguez di Milano e l'avv. Palberti di Torino.

La Ditta Rosso, querelante, era rappresentata dagli avv. Gallina e Valdata di Milano e dall'avv. Cavagliá di Torino. Il collegio giudicante era formato dagli avv. Maestri e Raviola e dall'aggiunto dr. Diego Curreli.

Il 20 luglio u. s. alla vigilia della sentenza, il Pirovano, uscendo da una udienza molto agitata fu avvicinato dal sig. Italo Bertelli, industriale, non favorevolmente noto per certe sue traversie in seguito all'incendio di un magazzino che egli teneva a Cernusco Asinario, con accusa di dolo e conseguente fallimento.

Il Bertelli disse di interessarsi alle sorti del processo Pirovano-Rosso e dichiaró di essere morso dal desiderio di vendicarsi di un perito d'accusa, il rag. Galli, che gli si era mostrato ostile nel processo da lui sostenuto per il fallimento. Concluse proponendo al Pirovano di metterlo in relazione col giudice Curreli ed a tal uopo gli diede un appuntamento per il giorno seguente in casa sua.

Il Pirovano prese tempo ad accettare e volle prima consigliarsi con uno degli avvocati di difesa, il quale gli suggerì di recarsi al convegno. Vi si recó infatti e trovò preparato un lauto pranzo, al quale presero parte, oltre al Pirovano, il Bertelli ed una sua formosa amica, tale Felicita Dellacasa, il giudice Curreli, anche lui con un'amica, il cancelliere Palazzone e tal Golia, ufficiale postale.

Il pranzo fu allegrissimo e si protrasse fino alle 3 del mattino. Uscendo il Golia prese sotto il braccio il Pirovano e lo assicurò che il giudice Curreli era ben disposto per lui, ma occorreva l'esborso di L. 1600.

Il Pirovano finì per acconsentire. Il giorno dopo consegnò al Golia L. 500 e una cambiale di L. 1500 a breve scadenza. Il Golia gli disse che tutto era sarebbe andato benone: aggiunse che 1000 lire spettavano al giudice, 400 al cancelliere e 100 a lui come intermediario.

Alla sera vi fu un altro pranzo in casa Bertelli. Il giudice Curreli fu cortesissimo col Pirovano e, stringendogli la mano, gli disse: - Lei è un galantuomo ed io sono un uomo di cuore.

Il 4 agosto uscì la sentenza che condannava ad una piccola pena pecuniaria la ditta Longhi-Pirovano, proscegliendola dall'accusa principale di sottrazione di documenti e beneficiandola del perdono.

La sentenza destò grande sorpresa. La ditta querelante Rosso ricorse in appello.

Più tardi Angelo Longhi si costituiva all'Autorità giudiziaria in seguito alla tragica morte di un giovane fratello del Pirovano che esso Longhi (come ebbi a telefonarvi alcuni giorni fa) aveva a scopo di punizione legato con filo di ferro ad una colonna del magazzino.

Il Longhi subì parecchi interrogatori. A sua discolpa disse, tra l'altro, che in quei giorni le gravi preoccupazioni per il processo gli avevano quasi tolto la ragione. E narró anche al giudice istruttore l'avventura toccata al suo socio Pirovano.

Il giudice istruttore avvisò subito del fatto il Procuratore del Re, cav. Maggi, il quale iniziò subito delle indagini per accertare i fatti. Sembra che le indagini abbiano condotto il magistrato a gravi convinzioni, perchè oggi stesso il giudice Curreli è stato allontanato dalla Sezione giudicante.

L'inchiesta procede attivissima. Furono sequestrate le 400 lire percepite dal cancelliere Palazzone e la cambiale di L. 1000.

Il giudice Curreli, che è sardo, nega di avere avuto il danaro ammettendo però di essersi recato al convito.

Milano, 6 ore 3. — La Commissione amministratrice della Cassa di risparmio di Lombardia, preceduta dall'on. Marcora, ha deliberato di concorrere con L. 250.000 all'alleviamento delle conseguenze disastrose del recente nubifragio nella Valtellina.

— Nell'aerodromo di Tagliedo, presenti note personalità del mondo sportivo, ebbe luogo ieri degli interessanti esperimenti del funzionamento di un nuovo paracadute applicabile agli areoplani. Il paracadute misura 100 metri quadrati di superficie e porta un congegno mediante il quale può essere aperto ed innalzato istantaneamente. Gli esperimenti riuscirono splendidamente e gli invitati si congratularono coll'inventore rag. Rodolfo Ponti dei Barzi.

— Si ha da Somma Lombarda che ieri sera tal Carlo Bassetti, incontrata lungo la riva del canale Villoresi certa Ida Bassetti, già sua fidanzata, le si lanciò contro e dopo averla stretta tra le sue braccia, si lanciò con lei nel canale. Tutti e due annegarono miseramente. I cadaveri non sono ancora stati ripescati.

— Stanotte verso il tocco, un violentissimo incendio scoppiò in via Savona, nella fabbrica di liquori della Ditta Felice Bisleri e C. I pompieri subito accorsi con grandi pompe, riuscirono ad impedire che l'incendio si propagasse al magazzino degli spiriti, dove si trovavano oltre 400 botti piene di alcool. Così un gravissimo pericolo fu scongiurato. I danni si fanno ascendere a L. 50.000.

Italia Centrale.

Forlì, 5: Si ha da Amendola che ieri mentre l'on. De Andreis pronunziava un discorso per l'inaugurazione della bandiera della Sezione repubblicana, scoppió una castagnola, provocando grande panico fra gli astanti. Il fatto fu attribuito ai socialisti, e terminata la cerimonia, i repubblicani organizzarono una dimostrazione di protesta. Incontratisi coi socialisti, li assalirono. Ne venne una colluttazione nella quale volarono pugni e bastonate. Molti dei rissanti rimasero contusi. Finalmente per l'intervento della forza pubblica, l'ordine fu ristabilito.

Portoferraio, 4: Per misure di pubblica sicurezza vennero arrestati certo Arrigoni, uno dei promotori dello sciopero ed un'operaio. Si parla con insistenza di una prossima venuta dell'on. Bissolati, il quale si proporrebbe di iniziare delle pratiche conciliative.

Italia Meridionale

Taranto, 5: Sono stati tratti in arresto tre cantonieri, tali Decio Francesco, Eccido Antonio, e Leggieri Giuseppe, autori di continui furti all'ospedale militare d'isolamento a danno di ricoverati

— Questo capitano dei carabinieri, Cav. Brizio Giuseppe, è stato trasferito a Gallarate. Egli ha esercitato qui la sua carica con tatto di militare e cortesia di gentiluomo.

Cosenza. 5: Si ha da Metaponto che quella popolazione è in grande fermento per un fatto altrettanto strano quanto caratteristico.

Il 30 agosto moriva colà di polmonite una vecchia
.... tenne. Mancando il pascello di un cimitero il cadavere fu provvisoriamente deposto nella chiesa parrocchiale. Il figlio della defunta, tal Russo Pasquale, deviatore ferroviario, fece pratiche per il seppellimento della madre nel cimitero di un vicino Comune. Ma fino ad ora, per incuria delle Autorità locali nulla potè ottenere e il cadavere giace ancora nella chiesa di Metaponto in uno stato di avanzata putrefazione. Il fetore che esce dalla chiesa è insopportabile. Temonsi disordini, perchè la popolazione è indignatissima.

Nelle Isole

Palermo, 5: Il possidente Vincenzo De Cristofori, venuto ieri sera a lite con un suo guardiano, tal Giuseppe Baracini, pregiudicato e capo-maffia, gli assestava una bastonata alla testa. Il Baracini, tratto il coltello, si avventò sul padrone e gli recise netta la carotide. La morte del De Cristofori fu istantanea. L'uccisore è stato arrestato.

Sassari, 5: Il medico provinciale, prof. Alivia, è partito per Nulvi dove si è verificato un caso di colera nella persona di un reduce dall'America fermatosi a Genova durante il ritorno. Si intensificano in tutta la provincia le misure profilattiche. Il Prefetto ha proibito parecchie feste che dovevano tenersi in questo mese.

Provincia Romana

Albano, 5: Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo la prima delle gare di tiro al piccione nel campo della Società edilizia laziale, situato poco lungi dalla via provinciale Castello-Marino. Le gare si protrassero animatissime fino alle 18. Le tribune erano gremite di spettatori e di spettatrici in elegantissime *toilettes*.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 6, con le sotto-indicate stazioni:

Rembrandt, con Capo Mele e Capo Sperone. — *Re d'Italia, Lutzow, Savoia e Sannonia*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Plata* e *Germania*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Perugia*, con Ponza e Isola Chiesa — *Madonna, Argentina, Principe di Piemonte, ed Hamburg*, con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Konig Albert*, con Capo Sperone — *Alice*, con Capo Sperone, Isola Chiesa S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *S. Giovanni*, con Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Piemonte*, con Cozzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto — *Caledonia*, con Taranto.

Ricordo patriottico e lapide commemorativa

(S) **San Salvatore, Monferrato**, 5. — In occasione della fine delle grandi manovre, nella Villa dell'ing. Cerriana, è stata inaugurata una lapide commemorativa, ricordante che al principio della guerra per l'indipendenza del 1859 lo Stato Maggiore del Re Vittorio Emanuele II, di cui era capo il gen. Della Rocca, ebbe sede in quella casa.

Insieme colla lapide è stato pure inaugurato un piccolo museo dove l'ing. Cerriana raccoglie ricordi patriottici.

La semplice, simpatica cerimonia inaugurale si svolse in presenza del gen. Frugoni, di alti ufficiali e notabilità.

L'essere stata l'inaugurazione anticipata rispetto alla data dapprincipio fissata ha impedito alla famiglia Della Rocca di assistere alla cerimonia. Però la Vedova Contessa Della Rocca e la figlia baronessa Sonnino hanno mandato per il museo una copia dell'*Autobiografia di un veterano* elegantemente rilegata, con dedica, ed inoltre la Baronessa Sonnino ha partecipato alla Commemorazione con un affettuoso telegramma.

Il comm. Guyot Direttore del Collegio delle figlie dei militari di Torino, ha mandato un ritratto del gen. Della Rocca, del 1859.

Nei vari discorsi è stata evocata la grande figura di Vittorio Emanuele II e rammentata la parte presa dal gen. Della Rocca e dagli altri gloriosi cooperatori a quella fortunata campagna.

L'iscrizione della lapide è la seguente:

NEL MAGGIO 1859
QUANDO FRA I SACRI ITALICI ENTUSIASMI
SI INIZIAVA LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA
EBBE SUA SEDE IN QUESTA CASA
LO STATO MAGGIORE DEL QUARTIERE GENERALE PRINCIPALE
DI VITTORIO EMANUELE II
DI CUI ERA CAPO IL GENERALE ENRICO DELLA ROCCA

A PERENNE RICORDO DELLO STORICO AVVENIMENTO
NELLA RICORRENZA DEL I CINQUANTENARIO
DELLA PROCLAMAZIONE DEL REGNO D'ITALIA

Per l'elezione politica di Montefiascone

Toscanella 4, Sono lieto di confermarvi quanto, già il *Popolo Romano* ha pubblicato circa la candidatura del Marchese Giorgio Guglielmi in questo Collegio. Essa va acquistando terreno sempre più intensamente e la accoglienza che oggi il nostro Comune ha fatto al candidato ne è la conferma. Sebbene il Guglielmi giungesse qui inatteso appena si sparse voce del suo arrivo gli si improvvisò una dimostrazione d'onore. Fu ricevuto al Comune dal Sindaco e dai maggiorenti; in di invitato al Circolo gli fu offerto un rinfresco, mentre di fuori la folla lo acclamava e la musica locale intuonava inni patriottici. Il Guglielmi dovette uscire più volte a ringraziare e intanto alcune giovinette gli offrivano mazzi di fiori ed altri fiori piovevano sopra di lui dai balconi gremiti di folla. Pur non preparato per arringare gli elettori, il Guglielmi dovette improvvisare tribuna sulla automobile che l'aveva condotto fra noi e con poche ma felicissime parole manifestó i capi saldi del suo programma politico e sociale, compendiato, egli disse, nell'armonico e continuo progresso delle forze sociali col migliioramento delle classi lavoratrici auspice l'intelligente e conscio concorso delle classi più abbienti.

Il Guglielmi si confermó sostenitore dell'attuale Ministero. Nuove acclamazioni accolsero le sue parole.

E' certo che il nostro Comune darà al Guglielmi una votazione degna del giovane ma già valoroso patrizio che mostra di seguire così degnamente le tradizioni di illuminato liberalismo del suo compianto genitore senatore Giacinto Guglielmi.

Montefiascone 4: Il nostro candidato marchese Guglielmi giunse qui inatteso. Ma appena si seppe che era disceso alla farmacia di Ezio Volpini una quantità di amici elettori lo attorniarono per accompagnarlo al Comune ove in assenza del Sindaco fu ricevuto da molti assessori. Recatosi quindi a far visita al signor Sciuga, e sparsasi intanto in Paese la voce che il Guglielmi era fra noi, si formó una imponente dimostrazione con a capo il Concerto comunale, che acclamó lungamente il giovane simpatico patrizio rappresentante del programma sociale dell'attuale Governo.

Drammi di terra e di mare

Le tragedie dell'aviazione

(S) **Amsterdam**, 4 - L'aviatore francese Leforestier è caduto dall'altezza di 80 metri. Il motore dell'apparecchio ha esploso e l'aeroplano ha preso fuoco.

L'aviatore è rimasto completamente carbonizzato:

Naufragio di un vapore italiano

(S) **Lisbona**, 5 — Il semaforo di Capo Sagrès annuncia che alle 7 di sera sono giunti sulla spiaggia di Beliche quattro canotti trasportanti l'equipaggio del vapore italiano *Fert* che sarebbe naufragato al nord del Capo Sagres.

L'assalto ad un treno ferroviario

(S) **Pietroburgo**, 5. — Alla stazione di Podgorenko governo di Riazam un cassiere delle ferrovie degli Urali è stato assalito nel treno postale.

Egli è stato derubato di una cassa contenente 4100 rubli in denaro e centomila rubli in valori.

Il colera in Oriente

(S) **Belgrado**, 5. Secondo i giornali a Raska sono stati constatati parecchi casi di colera, dei quali tre seguiti da morte.

(S) **Salonicco**, 5. Ieri a Novi Bazar sono state sepolte 27 persone morte di colera. Non è noto il numero di coloro che vengono sepolti clandestinamente notte tempo.

A Uskub si sono verificati 42 nuovi casi di colera fra cui 25 con esito mortale.

A Monastir vi sono stati 48 casi; a Perat 4 casi nuovi e a Gumandgia due decessi.

I naufraghi del « Tucapel ».

Il vapore *Tuckpel* appartenente ad una Compagnia dell'America del Sud, è naufragato. Esso è assolutamente perduto.

— (S) **Santiago del Cile**, 5. Ottant'uno persone sono morte nel naufragio del vapore *Tucapel*.

SPORTS

Il Raid aereo del « Resto del Carlino».

(S) **Bologna**, 5. Nonostante che l'organizzazione di tutti i servizi attinenti al *raid* aereo indetto del *Resto del Carlino* in omaggio al *Petit Journal*, che ordin il gran volo Parigi-Roma, presentasse molte e non facilmente superabili difficoltà, oggi si può dire che essa sia ormai compiuta.

Nella giornata si sono costituiti definitivamente gli ultimi comitati locali, come a Castel Bolognese, e a Porto Corsini. Domani i commissari, avv. Lodi-Focardi e dott. Cavicchioni, visiteranno il percorso delle due prime tappe, Bologna-Venezia e Venezia-Rimini, per assicurarsi di persona della buona organizzazione dei servizi; sarà più che altro una visita pro forma, poichè il conte Savorgnan di Brazzà ha già visitato i luoghi ed ha preso molte delle disposizioni necessarie, trovando nella popolazione grande entusiasmo per questa gara aerea: al paluso delle popolazioni si è unito quello dei Comuni.

Il sindaco di Padova ha infatti telegrafato al Comitato ordinatore mettendosi a sua disposizione per i servizi di segnalazione ed assistenza ed ha decretato la consegna di una medaglia d'oro all'aviatore che primo volerà su Padova.

Anche il sindaco di Venezia ha telegrafato, inneggiando al *raid* e promettendo tutto il suo appoggio.

All'ippodromo Zoppoli di Bologna, ove è stabilito il campo di partenza e di arrivo, i lavori proseguono con grande alacrità; ed in pochi giorni esso si è trasformato in una elegante pista di voli; il terreno è stato livellato, si sono coperte le infossature e le tribune per il pubblico e per la stampa sono sorte come d'improvviso. Centoventi operai lavorano giorno e notte con la più intensa alacrità.

Il Comitato organizzatore fa noto che, per rendere più importante questa manifestazione patriottico-sportiva, accetterà anche quelle iscrizioni di aviatori che potessero ancora pervenirle.

Le corse di Milano

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 5 (ore 18.45): Con un tempo bellissimo e grande concorso di pubblico si svolse oggi nell'ippodromo di San Siro la quarta giornata delle corse al galoppo. Ecco i risultati:

1ª Corsa - Premio Suno — L. 1200 - m. 1000 — Arrivano: 1° Mlle *Joujou* della Scuderia Pinciana; 2° *Ciria* di Guerrini ; 3° *Geldi* di Simonetta.

2ª Corsa — Premio Brianza — m. 3000 - m. 2400 Arrivano: 1° *Ideal* di Guastalla ; 2° *Spavento* di Da Zara.

3° Corsa - Premio Gessano - L. 3000 - m. 1200 Arrivano: 1° *Oseut* di Razza di Besnate; 2° *Frugolino* di Guastalla.

4ª Corsa — Premio Adda - L 3000 - m 1400 — Arrivano: 1° *Palatupan* di Sir Rholand; 2° *Rada* di Razza Volta; 3° *Antonina* di Canevaro;.

5ª Corsa — Premio Benaco - L. 5000 - m. 2000 Arrivano: 1° *Dockso* di Sir Rholand; 2° *Alpino* di Simonetta; 3° *Borthizki* di Corbella.

6° Corsa - Premio Porlezza- L. 2000 - m. 900; arrivano: 1° *Pavana* di Da Zara; 2° *Friku* di Dall'Acqua Leonino; 3° *Dear Girl* di Cito.

7ª Corsa - Premio Castelletto L. 3000 m. 1600.

Arrivano 1° *Etoile de Mer* della Razza di Besnate; 2° *Montecristo* di Modigliagi; 3° *Lybien* della Scuderia Flaminia.

TEATRI ed ARTE

Teatro dell'Esposizione. — Lieto esito ebbe il concerto di ieri sera in onore del congresso della *Corda Fratres*: il pubblico era abbastanza numeroso e ci mancavano che i congressisti.

Il m. Ettore Perosio si rivelò concertatore e direttore, chiaro, diligente ed equilibrato, se pur non fornito di eccessivo slancio.

Del resto la esecuzione dell'*ouverture* della *Medea* di Cherubini, la 1° sinfonia di Beethoven, *L'enfant prodigue* di Debussy, la *Visione* di Humperdick, la 2° rapsodia ungherese, fa assai lodevole e giustificò gli applausi coi quali fu accolta dall'uditorio.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — *Granieri Orazio*, apparecchi elettrici, via della Vite n. 39. A. Fallimento su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 14,661,37; passivo lire 47,203,85. Giudice delegato: avv. Ermarico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: rag. Nicola Nasuti, via Gregoriana n. 5. Prima adunanza dei creditori: 23 settembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 4 ottobre. Chiusura: 24 ottobre

CURATORE SURROGATO — *Albani Cesare*, pizzicheria, via Ripetta n. 6. Avendo il rag. G. Manzano rinunziato alla carica di curatore in sua vece è stato nominato il rag. Giuseppe Cardarelli, via Otranto n. 23.

PROPOSTA DI CONCORDATO — *Fratelli De Tomassi*, pollami, via De' Crescenzi n. 31. Per il 14 ottobre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento in 4 rate trimestrali.

CONCORDATI OMOLOGATI — *Società R. Sgoluppa e C.*, lavori murari. - Omologato il concordato concluso il 24 agosto u. s. al 25 per cento in tre rate. Accordati i benefici di legge - Al curatore avv. Paolo Sindici liquidate 1500.

Graziosi Virgilio e Sebastiano, materiali da costruzione, via Tiburtina Vecchia n. 18. Omologato il concordato concluso il 4 agosto u. s. al 25 per cento in 5 rate trimestrali. Accordati i benefici di legge. Al curatore ing. Alberto Monaco liquidato 800 lire.

CONCORDATO APPROVATO — *Stefanelli Salvatore*, generi alimentari, via della Maddalena n. 29. Conluso il concordato al 20 per cento in 4 rate uguali trimestrali posticipato. Hanno aderito al concordato 11 creditori per lire 21,292,07 su 18 ammessi al passivo per lire 26,904,91.

PICCOLI FALLIMENTI

Caramitti Domenico, drogheria e mercerie, via Natale del Grande n. 43. Commissario Giudiziale: avv. Giuseppe Casini, Corso V. Emanuele n. 251. Dal bilancio risulta: attivo lire 700; passivo lire 4904.50.

Castagno Raimondo, fiori freschi, via Volturno n. 49. Commissario Giudiziale: rag. Arturo Casalbore, via Tacito n. 90. Dal bilancio risulta: attivo lire 508; passivo lire 4627.25.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un divorzio americano

Il signor Upton Sinclair, sociologo e romanziere famoso per avere disilluso il mondo sulle conserve americane, vuole ora toglierci le illusioni, che potevamo ancora avere sul matrimonio.

Egli ha già intentato un processo di divorzio a sua moglie e ne dice le ragioni.

Sua moglie gli è divenuta insopportabile perchè essa pretende che egli si occupi di lei almeno tanto quanto di letteratura.

Mrs. Upton Sinclair spiega, dal canto a suo mezzo dei giornali, il perchè essa accetta il divorzio come una liberazione.

« Ho avuto, scrive essa, la disgrazia di sposare un uomo che è conservatore quantunque si faccia passare per un radicale. Ed è conservatore per natura e per istinto.

Egli è altresì monogamo, ma senza avere alcuna delle qualità che convengono alla monogamia.

Il signor Sinclair è un intellettuale, le sue opere occupano tutte la sua attenzione, a detrimento del resto.

Egli ha il temperamento ascetico degli ebrei mentre io ho il temperamento artistico dei greci.

Noi siamo ancora buoni amici, ma io sono arrivata al momento in cui l'amicizia non basta più. Ho scoperto la nostra incompatibilità fino dal primo degli undici anni della mia vita coniugale; ma allora amavo mio marito, avevo le illusioni della gioventù e sogni di fedeltà eterna.

Ero senza esperienza, non conoscevo il *valore comparativo dell'amore*.

Di poi ho ricercato alcune amicizie di uomini, come se non fossi stata maritata, non potendo continuare a vivere solitaria.

E ho finito col comprendere che se fossi restata con mio marito sarebbe stato un disastro per ambedue.

Ritengo, d'altronde, che se non si vedono un maggior numero di donne divorziare, è perchè la questione di denaro, impedisce loro spesso di riprendere la propria libertà.

Mrs. Upton Sinclair è consigliata da un poeta il signor Paul Kemp. Essa prega il pubblico di non prendere ciò in mala parte « noi siamo legati, dice essa, da una pura amicizia; di temperamento ci rassomigliamo più di quanto io non rassomigli a mio marito; ma non so ancora se lo sposeró o se cercherò altrove il mio ideale ».

Il signor Upton Sinclair si mostra assai più deciso .

Siccome gli si domandava se egli pure avrebbe cercato il suo ideale, egli rispose:

« Un secondo matrimonio sarebbe una stupefacente vittoria sulla esperienza: io non la tenterò ».

Audace furto sacrilego.

(S) **Verdun-sur-Meuse**, 5 — Un audace furto è stato compito a Verdun nella chiesa parrocchiale principale.

Mentre il parroco era intento a battezzare un bambino nella parrocchia di Saint Sauvin di pieno giorno i ladri staccarono dalle pareti vari quadri di grande valore asportandoli.

Le opera rubate sono un Cristo, un ritratto di Santa Chiara, un ostensorio, un Cristo che compare alla Maddalena.

Il parroco è stato interrogato dal Procuratore della Repubblica incaricato dell'Istruttoria.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 5 Settembre 1911 - s. Lorenzo Giust.
Leva il sole alle 5.36 - Tramonta alle 6,39
Leva la luna alle 4.57 - Tramonta alle 0,42
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 4 settembre 1911 — Ore 15

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrob.	12.7	coperto	Nizza	24,6	sereno
Ambur.	14,1	1/2 cop.	Zurigo	15.9	sereno
Vienna	21 1	1/4 cop.	Costant.	—	—
Madrid	—	—	Malta	25,8	1/4 cop.
Parigi	17,2	1/4 cop.	Atene	25.2	sereno

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	23,0	sereno	calmo	29,0	21,0
Torino	21,7	sereno	—	28,3	19,7
Milano	19,8	1/2 cop.	—	30,6	18,5
Venezia	20,8	sereno	calmo	28.7	19,2
Bologna	24 1	sereno	—	28,5	21,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	24,2	sereno	calmo	27,1	15,0
Firenze	17,3	sereno	—	32,0	15,0
Roma	18 4	sereno	—	31,6	17,5
Bari	21,6	sereno	calmo	26,8	19,4
Napoli	22,3	sereno	l. mosso	30,0	20,2
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	19,5	tempest.	—	27,2	14,3
Palermo	22,4	1/4 cop.	calmo	30,0	19,0
Messina	24.8	sereno	mosso	28,0	22,2
Cagliari	18,0	sereno	calmo	28,0	18,0

Probabilità venti deboli o moderati prevalentemente tra Nord e levante; cielo vario sull'Adriaco con qualche pioggia, generalmente sereno altrove.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 762,9. Termometro centigrado massima 32,1 minima 17.5. Umidità relativa 29, assoluta 9.6. Vento a mezzodì N — Stato del cielo: sereno.

Rebus monoverbo

da con da

Spiegazione del giuoco precedente:
M-orso — MORSO

STATO CIVILE

Matrimoni del 2 settembre:

Lodi Marco impiegato r. Sympa Beatrice.
Marras Arcangelo magistrato. De Angelis Costanza.

Matrimoni del 3 settembre:

Bottone Umberto impiegato comunale. Pietrosini Maria.
Veneziano Abramo negoziante, Coen Gilda.
Ferretti Vittorio impiegato priv., Gallucci Cristina.
Zanni Zano materassaio, Lepri Cleofe.
Verardi Umberto conducente, Campagnolo Assunta
Signorini Luigi ferroviere, Mancini Germana.
Coccia Ettore cocchiere, Rota Maria.
Ruzzoli Gaetano impiegato Banca d'Italia Gigli Emma.
Colesanti Michele usciere Cigli Pia.
Corsetti Furio fonditore, Gallo Concetta.
Esposto Enrico carrettiere Marigioli Irma.
Casaretti Giulio muratore Carmosino Assunta.
Curiel Giuseppe commerciante Levi Matilde.
Marinetti Vittorio pulitore pavimenti Lazzari Emilia.
Sforza Valdemaro commesso Catani Annita.
Fanelli Salvatore cuoco Micarelli Rosa.
Liberati Gaspare fabbro Casani Maria.
Bernetti Egidio contadino Mosti Giovanna.
Pallotti Ettore calzolaio Lochi Anna.
Rizzardi Luigi stuccatore Di Marco Elvira.
Picari Bernardino scalpellino Capocchia Filomena.
Fioravanti Gioacchino carrettiere Sperandei Ida.
Manni Donato usciere Candeloro Fernanda.
Coccia Angelo nichelatore, Chiapparelli Alberica.
Tacchini Vittorio impiegato Pellegrini Emilia.

Nati e morti denunciati il giorno 3 settembre.
Nati 34 compreso un nato-morto.
Morti 31 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Codesta Maria fu Tommaso Roccagorga 20 con. Ciotti.
Varuschi Teodoro di Reginaldo Toscanella 24 contadino cel.
Diodati Maria di Antonio Roma 21 con. Benvivenga.
Montanari Attilio fu Enrico Ravarino 22 militare cel.
Merli Romolo fu Domenico Roma 47.
Giannetti Olimpia fu Andrea Paliano 80 nub.
Mazzocchi Pasquale fu Antonio Rimini 32 bracciante cel.
Farinelli Maria di Antonio Castiglione Ravenna 61 con. Crudeli.
Trifelli Luigia di Pietro Zagarolo 40 con. Alimondi.
Pitorri Maddalena fu Giovanni Roma 77 calzettaia nub.
Grossi Caterina di Adriano Roma 40 lavandaia con. Ateniesi
Fioretti Pasquale fu Antonio Filettino 44 vaccaio con.
Bellenghi Domenico fu Girolamo Roma 63 muratore ved.
Pennacchia Francesco fu Sisto Guarino 78 commerciante con.
Panini Emilia fu Enrico Sassuolo 70 con. Lotto.
Frullani Anna di Gaetano Roma 38 con. Fattori.

Lavori pubblici all'estero

Da un rapporto della Regia Agenzia Diplomatica al Cairo al Ministero degli Affari Esteri si rileva che il Governo egiziano (Ministero dei Lavori Pubblici - Servizio dei ponti) ha bandito un'asta pubblica per la costruzione di un nuovo ponte stradale sul Bahr-El-Asma » Cairo.

Il termine per la presentazione delle offerte è fissato al mezzogiorno del 1. novembre prossimo

Le ditte italiane, che intendessero concorrere, potranno rivolgersi alla Direzione Generale degli Affari Commerciali al Ministero Esteri, per conoscere il disegno del ponte progettato, le note dei calcoli giustificati ed il capitolato d'onere dell'appalto.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI' 6 Settembre 1911. — La 4. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 29 Agosto 1910.

Il Congresso dell' Associazione Magistrale

(S) Torino, 5. — Alle 10, nel Teatro Carignano, affollatissimo nella platea nei palchi e nel palcoscenico di un pubblico composto di maestri e maestre ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso dell'Associazione Magistrale Nazionale e presenti il Ministro della Istruzione, on. Credaro, gli on. Daneo, Comandini, Buccelli, Compans e Turati, l'assessore Usseglio per il sindaco, il rappresentante del prefetto ispettori scolastici professori consiglieri comunali, Edoardo Petit, Ispettore generale della Istruzione in Francia, il comm. Corradini, Direttore gen. della Istruzione, il prof. Vidari dell'Università di Torino e moltissimi altri.

Parla per primo l'assessore Usseglio il quale porta il saluto di Torino che dice non seconda a nessun'altra città d'Italia nell'istruzione. Si rivolge poi all'on. Credaro che si è proposto nell'ordinamento scolastico di compiere tutti i miglioramenti necessari alla scuola

Conclude con l'augurio che sia feconda di bene questa opera che i maestri vanno esplicando nella scuola per il benessere della Patria.

Dopo, il prof. Magliano in nome della sezione magistrale torinese il quale, porta il saluto agli intervenuti, spiega ,e finalità del Congresso e tesse con breve sintesi la storia dell'organizzazione dei maestri e delle maestre.

Parlano quindi la signorina Lavinia Holl del Consiglio direttivo della Unione Magistrale Nazionale il Presidente Gottardi del giornale *La scuola* di Firenze che lanciò l'idea della donazione della bandiera alla Unione Magistrale Nazionale e che offre all'on. Comandini una grande medaglia d'oro con un *album* che raccoglie circa 40 mila firme di educatori.

Grandi applausi accolgono la consegna e la ovazione si prolunga per parecchi minuti.

Al grido di *Viva la Francia* prende la parola Villecoq. del Consolato di Francia.

L'on. Daneo rileva i maestri non essere l'esponente di un partito ma di una grande fede della quale sono e saranno i predicatori apostoli di civiltà vera.

Sorge poi l'on. Comandini, il quale ringrazia dal più profondo del cuore della simpatica dimostrazione dei maestri, all'opera sua che è e sarà sempre per la Scuola. Accetta la consegna della bandiera offerta alla Unione Magistrale nazionale che sarà tenuta alta e significherà incitamento e sprone per combattere per raggiungere le vette eccelse alle quali i maestri mirano.

— Continuando, egli si rivolge all'on. Credaro, che saluta, insieme col francese Petit e con l'on. Daneo. Rivolge altresì un grato pensiero ai maestri e alle maestre e ad Umberto Caratti, che fu il secondo presidente dell'Unione.

Dice giunta l'ora in cui occorre fare una sosta: misurare il cammino che si è percorso e vedere le difficoltà che si oppongono ad avanzare, perchè ciò deve essere di incitamento a coloro che ancora rimangono inoperosi.

Rievocando i precursori che 26 anni or sono si riunirono a Congresso guidati da colui che non fu nè maestro, nè pedagogista ma che fu il più alto e gentile educatore d'Italia, Edmondo De Amicis, l'on. Comandini constata con sincera soddisfazione che nelle previsioni del 1911-12 il bilancio dell'Istruzione era salito a 104 milioni e ora sale a 121 milioni e per la scuola popolare fissa 50 milioni che aumenteranno sempre più.

Ricorda la legge Orlando, che fu coadiuvato da Camillo Corradini, rettore della scuola primaria; la legge 1905 sullo stato giuridico basata nell'Unione Magistrale he detto la prima battaglia per ottenerla. Oggi, tutto è disciplinato.

Della legge Daneo-Credaro traccia i grandi benefizi portati alla scuola e alla classe magistrale e ne illustra le principali disposizioni; abolizione della scuola unica a tre sezioni, controllo dello stato, onore finanziario a carico dello Stato etc. Gli insegnanti d'Italia sono chiamati al Consiglio superiore della pubblica Istruzione alla pari degli altri ingegni, che onorano il sapere d'Italia.

L'on. Comandini si dichiara lieto della legge Daneo-Credaro; ed ora, volgendo alla conclusione, dice ai maestri: « spetta a voi, mantenere quell'ambiente di simpatia che si è creato intorno alla classe ». Auspicando alla pronta applicazione della legge, ai vantaggi che da essa deriveranno l'oratore conclude con un inno alla solidarietà per l'avvenire della scuola e per il trionfo della civiltà.

Il discorso dell'on. Comandini è vivamente applaudito.

Il discorso del Ministro della P. I.

L'on. Credaro ricordata, esordendo, l'epoca in cui era tra i maestri collega e compagno di lavoro, ha proseguito nei seguenti termini:

Non crediate che sia orgoglio, se affermo che quel sentimento, che costituì sempre il punto primo della mia attività, nessun ufficio può mutare. Il mio pensiero politico, ripetuto sempre in mezzo ai nostri congressi, dal 1900 al 1904 fu sempre questo: Maestri, io sono vostro compagno di lavoro non per voi, ma per l'Italia, perchè l'avvenire del nostro paese e della nostra dignità dipende in gran parte dalla elevazione della scuola elementare. E come Ministro, collo stesso affetto, cogli stessi sentimenti, io vi porto il saluto del Governo, il quale è intimamente persuaso che, senza la vostra cooperazione leale, sincera e instancabile, non potrebbe mai attuare il suo programma di democrazia. E io sono lieto di portarvi questo saluto qui, nella gloriosa Torino, che nelle tavole di analfabetismo occupa il posto d'onore, in questa città, dove palpita il cuore di ogni italiano ed alla presenza di un grande rappresentante dell'educazione della nazione francese, del signor Edmondo Petit, al quale sembra che la Francia sia diventata un campo troppo ristretto per le sue grandi aspirazioni, per l'elevamento dell'animo umano. Noi abbiamo seguito, signor Petit, in Italia le vostre pubblicazioni e la vostra opera, e voi dovete pensare che nella nostra riforma ci è sempre un suggerimento che viene da voi, che viene dalla nazione sorella colla quale batte e vibra il cuore di tutto il popolo italiano.

La legge testè approvata dal Senato e dalla Camera rappresenta una tappa verso il cammino infinito dell'elevazione del popolo italiano. La legge del 4 giugno 1911 rappresenta un gran passo verso la mèta alla quale è arrivata la Francia nella istruzione elementare. Egli dice che la legge che suole essere chiamata Daneo-Credaro dovrebbe portare anche i nomi di altri che per più anni dettero le loro forze e i loro entusiasmi all'istruzione popolare. Facciamo aggiunge, che la legge si chiami soltanto del 4 giugno 1911; data memorabile: in Roma, dinanzi, al monumento del Padre della Patria, convenivano i rappresentanti di tutta l'Italia, dei Comuni, delle provincie e dell'esercito, i quali ebbero uno slancio di entusiasmo e di forza. Noi tutti ricordiamo la grandezza di quella festa in cui pareva che si fosse ritrovata l'antica gloria del popolo romano; in quel giorno l'Italia affermò dinanzi al mondo l'unità acquistata contro tutti e contro tutto e la sua fede incrollabile di voler mantenere quella gloria all'Italia, in quel giorno alla legge dei provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare il nostro augusto ed amato Sovrano apponeva la firma. I due avvenimenti devono essere riuniti nella nostra coscienza: il monumento della storia e dell'arte, il monumento dell'istruzione elementare vanno associati.

L'on. Comandini ha analizzato la legge ed ha esposto i vantaggi che ne deriveranno per la scuola, per il paese e per i maestri e si è indugiato a confutare l'accusa di non averla respinta. L'on. Comandini e i maestri italiani hanno troppo ingegno per commettere un reato contro il paese. La legge non appartiene ai maestri, ma al paese perchè tutti dobbiamo servire un'idea sola: che il nostro paese sia alla pari degli altri.

La legge contiene delle lacune, delle deficienze; ma quale è mai la legge, uscita dalla discussione di una pubblica assemblea, dove infuriano sempre le passioni politiche, che non abbia questi difetti? Sono le leggi di poca importanza che vengono approvate in pochi minuti, ma le grandi leggi, che rispondono alle aspirazioni del popolo contengono sempre delle lacune delle deficienze. Queste si colmano per via; le corregge la storia, le corregge la volontà del popolo.

Il Ministero ha creduto che la parte finanziaria della legge potesse essere applicata in un paio di mesi, e grande fu l'alacrità del Direttore Generale della Pubblica Istruzione e del Ministero nel preparare i documenti necessari perchè questa applicazione avesse luogo quanto prima. Il Ministro sarebbe lieto se già fosse stato liquidato l'aumento di stipendio voluto dalla legge, ma ciò non ha potuto essere perchè la legge parla di rimborsi e questi si danno posticipati. Ieri la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il regolamento che riguarda la costituzione dei consigli provinciali. Se l'applicazione della legge avrà un indugio, è perchè essa è organica e instaura un nuovo ordine di cose, che non si può creare da un momento all'altro.

L'on. Credaro, crede che nessuno penserà che l'antico Presidente dell'Unione e il Direttore generale dell'Istruzione primaria, non mettano in questo alto compito civile tutta l'anima e tutta la intensità della loro opera.

L'on. Credaro passa poi a dire quali sono i suoi propositi circa alcuni disegni di legge che si collegano con quelli testè approvati. la riforma della scuola normale deve essere compiuta e sarà compiuta, e va fatta una divisione tra preparazione culturale e preparazione professionale. La scuola deve essere liberata da tutta la zavorra dei dottrinarismi e bisogna preparare i vari educatori in modo che sappiano intendere l'animo della democrazia moderna.

Parlando del Monte Pensioni, il Ministro dice che si farà tutto quello che le finanze e il bilancio tecnico del Monte consentiranno perchè il riposo della vecchiaia sia, come deve essere in una nazione civile, ma non può promettere nulla di concreto perchè una riforma del Monte Pensione è sempre conseguenza di calcoli numerici complessi e non ancora noti nei loro risultati. Egli ha grande fede nell'avvenire delle finanze italiane e a questa fede attingo la speranza di una scuola elementare sempre più moderna e più vigorosa.

Il Ministro ha parole di vivo elogio per le educatrici che, nei giardini d'infanzia, passano tutto l'anno in mezzo ai bambini italiani, formando il loro animo, preparando, molto più di quello, che non si creda, il futuro cittadino. Il Ministro ha nominato una commissione che presto presenterà i risultati dei suoi studi e vi è l'inpegno solenne di un disegno di legge che sarà manteuto, ma gravi sono le difficoltà materiali.

Loda vivamente l'opera di Ubaldo Comandini che merita la gratitudine degli insegnanti e del Governo Dà un consiglio ai maestri: fugate — egli dice — l'intolleranza, se mai esiste nell'animo vostro, sia spenta ogni grettezza di giudizio, rispettate tutte le opinioni sinceramente professate; non recidete nessuna parte dello spirito umano chè le energie nostre sono infinite e per molte vie noi possiamo arrivare al bene. Fate che nelle scuole la voce irosa dei partiti non risuoni e non turbi, perchè vi è nella scuola un sentimento che unisce il popolo italiano, il sentimento della gran forza che va acquistando il nostro paese, il quale non vive soltanto nella sua gloriosa rinascenza ma ormai, sono sicuro, si è avviato con passo giovanile e franco verso il risorgimento economico, morale e nazionale.

Termina assicurando che il Governo considera sempre come suo più alto compito quello di rendere più forte la scuola dei figli del popolo italiano.

Il discorso è salutato da una prolungata ovazione.

Ugo Foscolo soldato e scrittore militare

Foscolo fu definito con frase ardita, ma che ne rispecchia il carattere, un pezzo di Partenope fuso nella lava dei nostri vulcani. Ed infatti egli ebbe, dalla Grecia antica, il culto e il magistero dell'arte e, dalla nostra terra, gli impeti veementi di indomite passioni; e l'arte e la passione profuse sempre nei suoi scritti, che lo resero e lo renderanno caro, specialmente ai giovani, perchè, più d'ogni altro scrittore, fece vibrare le due corde più sensibile del cuore umano e che corrispondono ai due più grandi affetti, che ci accompagnano nella vita dalla nascita alla morte: l'amore verso la patria, e l'amore per la donna.

La fama di Foscolo come poeta e prosatore è, per molti, solo raccomandata ai *Sepolcri* e alle *Lettere dell'Ortis*; pochi, pochissimi, conoscono un Foscolo scrittore militare.

Ce lo presenta in un suo notevole scritto, apparso nella *Rivista Militare Italiana* (fascicolo del 10 maggio scorso il Bargilli; scritto, che riassumiamo in appresso, non consetendoci ragioni di spazio di riprodurlo integralmente.

Foscolo soldato

Quando Venezia, trafficata, venduta a Campoformio, ritornò sotto il giogo austriaco, Foscolo esulò e venne a Firenze « dove potevano riposarsi tutti gli Italiani stanchi ed afflitti della sventura ». Da qui, con l'animo pieno di passioni infelici, con la giovane mente, innamorata dei più grandi ideali, giunse a Milano, capitale di quella Repubblica Cisalpina, a cui il Bonaparte aveva dato elmo e spada per ridestare, si diceva, nell'Italia nuova, l'antico valore. Arrivò con un grande desiderio di operare, perchè, come Egli ben diceva, « la vita non è che agitazione, agitazione alterna e perpetua, e la tranquillità comincia col silenzio, con l'oscurità e si compie con l'eterna dissoluzione. » I nuovi vessilli, che, dovevano raccogliere i risorti difensori della patria, pareva che lo invitassero a prendere le armi, come pareva che lo spingessero nei pericoli della guerra il bisogno di moderare o di far tacere le tristi passioni, che agitavano il suo spirito irrequieto, e decise di farsi soldato. Arruolatosi nella Legione lombarda comandata dal colonnello Lohoz, raggiunse presto il grado di capitano aggiunto allo stato maggiore dei generali Toullier, Trivulzi, Pino e Caffarelli.

Fra le cure e i perigli del memorando assedio di Genova, Foscolo scrive la nota lettera a Napoleone I' Console, con la quale lo ammonisce di non inoltrarsi sulla perigliosa via della dittatura per non oscurare e far declinare la gloria immortale, colta sotto le bandiere repubblicane; e gli dice tutte quelle altre dure verità, che l'animo suo, nobilmente fiero, dettavagli non piegandosi così a quella bassa adulazione, con la quale, da ogni ceto di persone, si inneggiava alla stella Napoleonica.

Il generale Massena, che dirigeva l'assedio, ebbe per il poeta affetto e stima, tanto da richiederlo di consigli. E a questo proposito si narra il seguente aneddoto, che trovo in una delle tante biografie Foscoliane. Nel consiglio tenuto dal generale francese per stabilire i capitolati della resa della piazza, eravi anche Foscolo; ed avendo Massena fatto palese come la posizione della città non era più sostenibile, essendo stati esauriti tutti i mezzi di difesa, dimostrava così la dura necessità di cedere innanzi agli anglo-alemanni.

Foscolo alzandosi, e come preso da furore, esclamò: « — Morire! morire piuttosto che cedere! perchè se la Francia ci abbandonaa lo Spielberg aprirà le sue spaventevoli gole per divorarci tutti!

« — Voi siete un grande italiano, gli rispose Massena; l'Italia si ricorderà un giorno di avervi annoverato fra i suoi figli migliori. Calmatevi e rassicuratevi. La Francia arrossirebbe di vedere voi e i vostri concittadini esposti alla vendetta di una nemica reazione. Se noi siamo costretti a cedere, sarà nella capitolazione stipulato il vostro salvacondotto. »

Fra le armi Foscolo non trovò quei conforti che sperava, ebbe anzi a soffrire nuovi dolori e si vide fatto bersaglio ad accuse atroci e a persecuzioni Venuto a Parigi per raggiungervi il generale Pino fu forse sospettato di fare parte di quelle associazioni, che lavoravano alla caduta della potenza Napoleonica, e che la macchina infernale, le congiure di Georges, di Pichegru, di Moreau avevano svelate. Il sospetto era avvalorato dalla pubblicazione della famosa Orazione a Bonaparte, al comizio di Lione, nella quale Foscolo, scrivendo liberamente, senza viltà, senza adulazione e con maschia eloquenza, si procacciò l'ammirazione dei suoi concittadini e l'odio del governo, svelando le corruzioni delle leggi, delle armi e dei costumi.

Per questo egli fu confinato a Valenciennes al comando dei depositi di tre reggimenti e messo sotto, la vigilanza della gendarmeria. Così egli, sfiduciato stanco, si ritrasse dalle ami, quando Napoleone, sciolto il campo di Boulogne, riceveva dall'Italia che aveva abbassati i vessilli repubblicani, la corona di Re.

E il 26 maggio del 1805 nel tempio vetusto di Milano, il grande conquistatore, si poneva sul capo la ferrea corona, che cinse la fronte di Berengario, esclamando: *Dio me la diede, guai a chi la tocca!*

E così finirono i sogni di libertà e di indipendenza, che avevano spinto Foscolo alle armi.

Foscolo scrittore militare

Lasciata la milizia, Foscolo venne a Milano. Scordando le amarezze patite, egli sentiva pur sempre come i prodigi delle guerre, che si combattevano, e la gloria che veniva dalle armi fossero le sorgenti prime da cui debbono scaturire la virtù e la grandezza di un popolo. Ed ora, che aveva lasciata la spada, volle con la penna ravvivare la memoria e il culto per gli scrittori di guerra, che già onorarono la patria, e che parevano dannati ad un ingiusto e vergognoso oblio Volse il pensiero al principe Raimondo Montecuccoli e procurò che di questo grande nobilissimo ingegno venissero tratti dalla dimenticanza ed emendati dalle mutilazioni, dagli errori, dalle lacune, in cui giacevano allora, i suoi magistrali *Aforismi bellici*. Ed avuta, fra le mani, una delle meno cattive edizioni di quell'opera, si pose, animato da carità di patria a fare ricerche investigazioni, confronti, correzioni per riuscire così a ripubblicare, in una nuova edizione, gli scritti dell'immortale Modenese, corredandoli di note e commenti, per farne risaltare i pregi e gli ammaestramenti.

Terminato così il lungo e paziente lavoro, lo licenzia per le stampe ponendolo sotto la protezione del generale Caffarelli, Ministro della guerra del regno Italico.

Alla nuova edizione degli *Aforismi*, Foscolo aggiunge alcuni suoi scritti di vario argomento, che tutti riflettono le militari discipline e il loro progressivo miglioramento.

E primo si presenta un breve studio sopra Raimondo Montecuccoli e l'opera sua.

***

Seguono alcune *considerazioni*, e prima quella « *Dell'uso degli antichi libri di guerra dopo il decadimento della Disciplina Romana* ».

Nelle tristi epoche di vergognosa schiavitù gli antichi libri di milizia giacevano obliati nelle biblioteche dei monasteri.

Le grandi anime di alcuni italiani, sentivano che lo stato miserando in cui giaceva la patria dipendeva in massima parte della decadenza delle armi, e primo Machiavelli procurò di ridestare il culto alle militari istituzioni con i suoi *Dialoghi su l'Arte della Guerra*.

Ma i sistemi feudali non giovarono certo alle teorie degli antichi scrittori di guerra, la quale veniva regolata dalla fortuna e dalle passioni e non dai grandi precetti dell'arte, consacrati dalle glorie di Grecia e di Roma.

Venne il secolo degli incliti capitani con Gustavo Adolfo, Turenna, Condè, Montecuccoli, Eugenio di Savoia, i quali tutti dimostrarono, con le loro gesta, come essi avessero studiato le antiche discipline e ad esse si fossero ispirati.

Primo però fu il Montecuccoli, che meditando sopra Senofonte, Polibio, Cesare, Ariano, provò che l'arte militare serba sempre lo stesso scopo, gli stessi principii la stessa essenza.

***

Nelle due successive considerazioni Foscolo parla dei *Catafratti* e dei *Dragoni*; e questi nomi di antichi cavalieri ricoperti di ferree squame, gli offrono il mezzo di fare della erudizione filologica-militare. E così egli ci insegna, che la cavalleria Catafratta venne dall'Asia in Europa e che non fu adottata se non nel settentrione Ma i Sarmati catafratti non restisterono alla Legione nelle guerre di Traiano. Col risorgere dell'arte la cavalleria pesante si spogliò di tutte le sue ferramenta, rimanendo solo agli odierni corazzieri il busto di ferro e la celata.

Più importante è la notizia intorno ai Dragoni Dopo di avere accennato alla loro etimologia, vana e discorde a seconda del capriccio degli eruditi, giovandosi di quanto afferma il Melzo nel suo libro *Regole militari sopra il Governo e il servizio della cavalleria* riporta ciò che a tale proposito quell'erudito scrive, che cioè i Dragoni furono inventati dai Francesi nelle ultime guerre combattute in Piemonte; e così si chiamavano gli archibugeri a cavallo Ma a Foscolo piace di attenersi invece a quanto ne scrive il padre Daniele nella sua *Histoire de la milice de France*, dove è detto, che si deve agli italiani l'invenzione e la perfezione di questa speciale milizia, e più precisamente al maresciallo Piero Strozzi, che combattè negli eserciti di Francesco I e Enrico II di Francia, che fu prode ed esperto capitano specialmente all'assedio di Metz, e che oltre alla spada, tenne egregiamente la penna, traducendo in greco i Commentari di Cesare, e commentandoli in latino.

***

In una quarta *Considerazione* dimostra, come le accuse mosse al Montecuccoli dagli uomini di guerra, e in special modo dagli stranieri, che lo chiamarono maestro di tradimenti e di crudeltà, siano state generate dagli errori grossolani di cui erano bruttate le varie edizioni degli *Aforismi* allora conosciute, errori che si dovevano, in gran parte, all'incuria e all'ignoranza degli amanuensi, che scrissero gli originali che servirono alla stampa.

***

In un'ultima *considerazione* Foscolo scrive intorno alla *Disciplina*. Dopo di avere condannati i sistemi di punizioni, in uso ai tempi del Montecuccoli, costretto a seguire gli statuti di guerra dell'età sua, dice come quei sistemi fossero improntati al falso concetto che, la paura sia la sola forza motrice del cuore umano. Ma, col mutare dei tempi, la giustizia militare si fece più equa e meno barbara. E a proposito appunto della disciplina egli detta queste parole che hanno grande valore anche al tempo presente, e lo avranno fino a che vi saranno eserciti.

« La severità della disciplina e lo scrupolo con il quale deve essere mantenuta, operò sempre grandissime cose; e i declamatori che raccomandano la dolcezza e l'indulgenza, raccomandano la corruzione degli eserciti e delle città. L'ingiustizia sola nuoce in tutti i tempi; e i soldati si dorranno più di un ingiusto perdono, che di un meritato castigo ».

Esposizione internazionale di Torino

La giuria internazionale inizia i suoi lavori.

(S) **Torino**, 5. — Stamane alle ore 10, con l'intervento del Ministro Nitti, si sono solennemente inaugurati i lavori delle giurie internazionali dell'Esposizione, nell'ampio salone dell'Esposizione gremito di giurati, signore e signori.

Nella prima fila di poltrone sul palcoscenico avevano preso posto al centro l'on. Ministro Nitti, che aveva alla destra Villa, il sindaco on. Rossi, il comm. Bianchi vicepresidente della Commissione esecutiva, ed altri membri della Commissione; a sinistra l'on. Frola, Montù, segretario della giuria, il prefetto on. Vittorelli.

Notati tra i presenti: gli on. Rava, Pantano, Paniè Rebaudengo, Rossi Luigi, Rossi Cesare, Bertetti d'Ovidio, i consoli di Francia, Russia Germania e tutti i giurati esteri.

Ha preso primo la parola il sen. Frola, il quale presiede i lavori delle giurie internazionali. Egli ha rivolto un caldo e deferente saluto ai membri della giuria ringraziandoli per l'opera loro efficace e per il nobile ed elevato scopo. Ha ringraziato specialmente il Ministro Nitti che volle inaugurare i lavori della giuria, della quale è presidente onorario. Ha tracciato le disposizioni generali del regolamento ed ha così concluso:

« Coll'illuminata vostra opera, coll'alta competenza vostra, coll'imparzialità più assoluta, con quel disinteresse e quel sacrificio personale che elevano la nobiltà dell'Ufficio, la dignità del giudice, e cordiale concorso di tutte le nazioni qui convenute renderete un importante servizio all'umanità e al progresso dimostrando al mondo civile i risultati splendidi del lavoro e dell'industria, rendendo sempre più fulgida e ammirevole la mostra che l'Italia, col concorso efficace vostro, ha in epoca memoranda compiuto. »

Seguì l'on. Ministro dell'agricoltura. Esordendo, egli salutò i rappresentanti delle nazioni, gli ispettori e tutti i giurati.

L'Esposizione di Torino — egli dice — rappresenta non solo il trionfo del lavoro e la ricompensa dell'industria, ma la affermazione della solidarietà internazionale.

Non solo l'Europa e l'America hanno partecipato a questa mostra ma anche l'Asia, culla di tutte le religioni, ha mandato i prodotti di quattro civiltà. Ancora pochi mesi or sono, quando l'Esposizione si inaugurava, non era prevedibile il risultato che si è ottenuto. Oltre 24.000 espositori occupano con i loro prodotti una superficie di più che 28 ettari, in tanta meraviglia di natura, vicino al fiume solenne, sotto l'alpe nevosa.

La presente solidarietà che si manifesta in tutte le forme aumenta sempre più i nostri legami. Questa esposizione, la quale mette in evidenza tante conquiste, che si sono ottenute senza dolore, e tante vittorie che si sono conseguite senza pianto, è una magnifica affermazione di civiltà.

E con questa lieta constatazione dichiara, a nome di S. M. il Re, aperti i lavori della giuria internazionale.

Le varie Sezioni si riuniranno alle ore 15 nelle rispettive sedi.

(S) **Torino**, 5 — Il Presidente della Commissione esecutiva e della giuria internazionale hanno offerto oggi al Ristorante del Parco alla Esposizione una colazione intima all'on. Nitti.

Erano presenti l'on. sen. Frolla, gli on. Pantano, Daneo, Paniè, il sindaco, il questore ed i membri della commissione esecutiva.

Il sen. Frola, a nome della commissione esecutiva e come presidente del comitato generale, ha pronunciato parole di saluto e di ringraziamento all'on. Nitti, il quale ha risposto ringraziando e felicitandosi della bella riuscita dell'Esposizione.

Il banchetto offerto dal Ministro Nitti

(S) **Torino**, 5. Questa sera il Ministro di Agricoltura on. Nitti ha offerto all'Albergo *Europa* un bachetto ai membri della giuria internazionale e alle autorità cittadine.

Le tavole erano splendidamente ornate di fiori.

L'on. Nitti sedeva al centro della tavola d'onore ed aveva alla sua destra il senatore Frola, il Commissario del Guappone, il sindaco conte Rossi, il commissario russo, l'on. Riberi, il prefetto on. nob. Vittorelli il giurato superiore Bellan, il comm. Bianchi della commissione esecutiva; a sinistra Dervillé, commissario generale della Francia, l'on. Pantano, il commissario dell'Inghilterra, l'on. Montù, il commissario generale della Germania, il procuratore gen. della Corte di cassazione Di Blasio, il senatore Enrico D'Ovidio. Si notavano negli altri tavoli molti deputati e senatori fra i quali gli on. Paniè, Daneo, Rebaudengo, Baslini, Negrotto, Ottavi, Luigi Rossi, Visocchi, Abbiate.

Al *dessert* l'on. Nitti ha pronunziato, applauditissimo, il seguente brindisi:

« Signori: Dò il benvenuto a nome del Governo italiano ai rappresentanti di paesi esteri nella giuria

Alla ricerca di una posizione

DI

HANS WEBER

(Versione dall'inglese)

CAPITOLO XIX

Piccole avventure di viaggio

Le manette furono tosto portate ed il brigadiere le posò sulla tavola accanto a se per vedere se la loro presenza bastava a calmare il riottoso.

— Il dottore, come se nulla fosse stato, continuava a battere la musica sulla tavola, gridando sempre:

— Vino, cameriere, vino quà da me.... e di quello buono per Bacco!.... Voglio della Mosella autentica e invecchiata in cantina!.....

A questa strana scena ,che non riescivo menomamente a spiegare a meno che ammettendo che il dottore fosse stato preso subitaneamente da un accesso di pazzia furiosa mi ritrassi spaventato vicino al muro, alla'ltra estremità della stanza.

Burbus intanto lungi dall'essere rimasto intimidito dall'aspetto poco rassicurante delle manette, sbraitava sempre di più contro gli abusi della polizia in generale e dei gendarmi in particolare.

— Incatenate il ribelle!... - ordinò uno dei brigadieri.

— La mia approvazione l'avete completa, - aggiunse l'altro perdendo la pazienza alla sua volta: - vediamo solo a chi di noi due spetta impartire l'ordine ai nostri subalterni.

— Avete ragione non dobbiamo dimenticare la legalità; ma tocca a voi il dare l'ordine perchè, ho esaminato attentamente le carte che mi sono state consegnate dall'autorità, e quest'uomo non figura tra quelli affidati alla mia custodia.

— Vi ingannate; - rispose l'altro maresciallo; - dovete averlo positivamente voi, sul vostro registro, perchè per quanto io abbia consultato i miei appunti, le mie carte, queste non ne fanno nessuna menzione.

Questa conversazione aveva luogo a voce bassa tra i comandanti dei due piccoli distaccamenti, ma giunse agli orecchi del dottore il quale ascoltando tutto colla massima attenzione, sorrideva contento di se stesso e delle sue prodezze.

— Vogliamo procedere di comune accordo all'interrogatorio di questo facinoroso? - suggerì uno dei gendarmi mentre che entrambi scorrevano di nuovo attentamente le carte di loro pertinenza senza riescire a stabilire l'identità di quell'essere il quale non apparteneva nè a Dio nè al diavolo.

— Come vi chiamate?.... - chiese allora uno dei marescialli.

— Dottor Burbus, primo candidato di giurisprudenza, studente in medicina per l'ultimo anno ed ingegnere idraulico in gestazione.

— Burbus?... - esclamarono ad una voce i due comandanti meravigliati; - e che cosa avete fatto? per quale motivo, per quale colpa foste consegnato nelle mani della giustizia?.....

Avvicinandosi al compagno, il maresciallo disse sotto voce:

— Vedete bene che è uno degli uomini da voi stesso condotto qui; tra le mie carte, nessun foglio fa menzione nè di un tal nome, nè di tale requisiti i miei sono tutti malfattori volgari.

— Siete matto; - replicò l'altro quasi stizzito; - se i vostri arrestati sono gente volgare , il più nobile tra i miei è uno spazzaturaio comunale.

Burbus intanto prese a dire.:

— Rispettabili signori, se io dovessi raccontarvi tutto ciò che ho fatto nel corso della mia vita avventurosa, la narrazione ne andrebbe troppo per le lunghe; ma in quanto poi al dirvi perchè io mi trovi nelle mani della giustizia, confesso che sarei oltremodo imbarazzato.... perchè.... perchè non lo so nemmeno i!

Uno dei gendarmi della scorta, facendo una infrazione alla disciplina, scosse la testa e rivolto al suo superiore mormorò:

— Mi sembra che questo signore abbia voluto prendersi giuoco di tutti noi.

Il brigadiere non dissentì dall'opinione del suo subalterno e soggiunse:

— Se ciò fosse non potrebbe restare impunito.

Il dottore allora trasse di tasca tranquillamente la sua borsa; pagò all'oste il vino che nel fragttempo gli era stato portato e che aveva bevuto, e rivolto ai gendarmi disse loro col massimo sangue freddo.

— E di qual fallo vorreste punirmi?..

— Vi ribellaste alla forza pubblivca....

— Vi ingannate e ve lo proverò in poche parole: io sono un tranquillo e pacifico cittadino; ho sempre avuto per norma della mia condotta sdi sottomettermi ognora alla forza pubblica non solo, ma di farle omaggio; di inchinarmi sempre dinanzi ai suoi legali rappresentanti a tal segno, che adesso prima di permettermi di chieder un bicchiere di vino, ve ne volli chiedere l'autorizzazione; di che cosa sono colpevole in tutto questo?... Volete forse fare un addebito a me, se voi stessi mi avete condotto uno dei colpevoli affidati alla vostra custodia?...e che cosa c'entra io in questo vosro equivoco?...

I due marescialli si guardarono perplessi, e tanto per non fare cattiva figura presso i loro subalterni, per non perdere di prestigio presso gli imputati che scortavano, chiesero al Dottore Burbus il suo passaporto.

Trovatolo in regola glielo restituirono e senza avere più il coraggio di alzare il capo nè di guardarlo in viso, si immesero nella lettura delle loro carte, e noi finalmente uscimmo.

Quando mi trovai di bel nuovo sulla strada maestra, seduto nel calessino sconquassato che ci serviva di mezzo di locomozione, trassi un profondo sospiro di soddisfazione.

Il dottore rideva sempre come un pazzo; riandava i più minuti particolari di quella scena che dal canto mio mi aveva fatto provare un ora di angoscia profonda e di vero terrore, poi mi assicurò nuovamente che da quel momento in poi faceva formale promessa a se medesimo di diventare tutt'altro uomo.

— Bel principio!..... non potei trattenermi dall'esclamare ridendo finalmente io pure.

— Caro fanciullo, - mi rispose il dottore con serietà, - questo resto di spirito e di ribellione mi era rimasto in fondo al cervello; ora l'ho consumato, è finito, e non vi sarà più pericolo che io ricada negli errori antichi, siine pur sicuro.

Abbandonando poco dopo la strada provinciale ci internammo nella foresta, e benchè il cammino non fosse più così comodo e così largo era però molto più ombroso e piacevole. Gli arboscelli che dapprima fiancheggiavano la strada maestra ,si convertivano man mano in folti cespugli, per cangiarsi poi - a misura che procedevano nella nostra via - in alberi alti e fronzuti.

Ammiravo estatico i faggi maestosi, le quercie gigantesche, i pini altissimi e così eleganti nelle loro proporzioni e sempre più questi alberi divenivano più folti e rigogliosi; in vita mia non avevo mai veduto nulla di così imponente, poichè gli alberi polverosi e rachitici della nostra pubblica passeggiata, non mi avevano dato nemmeno una lontana idea di una natura così rigogliosa e potente.

Il dottore osservando attentamente i vari progressi della vegetazione nella zona da noi attraversata mi disse allora che dovevamo trovarci vicini alla sommità della montagna.

Mi fece notare pure un'altra cosa che mi era sfuggita e che corroborava la sua osservazione: i ruscelletti, che numerosissimi bagnavano quella montagna, divenivano sempre più impetuosi a misura che noi salivamo l'erta scoscesa; e cercando il loro cammino tra le radici degli alberi annosi e le pietre coperte di boraccina precipitavano, frangendosi in schiuma bianchissima giù pel pendio, rinfrescando le foglie e la verdura colle loro acque limpide e pure.

Eravamo scesi entrambi dal calessino; sedemmo sul tronco di un albero forse abbattuto dalla folgore o schiantato dalla bufera e mentre io contemplava estatico il quadro grandioso che mi si svolgeva dinanzi, il dottore appoggiò la fronte sulla mano e rimase lungo tempo muto e pensieroso.

Poco dopo prendendomi affettuosamente la mano mi disse:

— Stasera, caro fanciullo, arriveremo al molino del vostro parente: voi rimarrete là per alcuni mesi, la vostra salute avendone seriamente bisogno, ed io vi terrò compagnia per alcun settimane; poi voi, calmo e tranquillo, pienamente ristabilito, tornerete in città presso la vostra buona nonna e la vostra ottima zia: poco dopo vi troveranno un altro posto di commesso in un altro negozio e tirerete innanzi per la via che i vostri cari avranno appianata davanti ai vostri passi.

internazionale dell'Esposizione di Torino. Noi apprezziamo in tutto il suo alto valore la parte presa dalle nazioni estere alla riuscita di questa grande mostra internazionale dell'industria e del lavoro.

Non si poteva in modo più solenne celebrare qui in Torino, dove si decisero i destini della nostra patria, il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia. Percorrendo questa Esposizione a cui hanno partecipato gli Stati più importanti e che per numero di espositori, per vastità, per modernità di criteri, rappresenta una vera vittoria del lavoro e dell'industria, noi proviamo un vivo senso di gioia, gioia tanto più leggittima quando si è dato di constatare che il progresso indutriale è le conquiste del lavoro non sono nè il merito nè l'opera di un solo paese, ma per diverse vie e in diverse misure ciascun paese contribuisce a questa immensa opera che è l'onore della nostra civiltà.

Gli antichi raffiguravano spesso la civiltà come un uomo nudo in una arena piena di belve. Le belve ormai si trovano quasi solo nei serragli e anche le fiere del pregiudizio e della superstizione non possono arrestare il cammino della nostra civiltà, che non rappresenta più soltanto un fatto stirico, ma procede con la elevazione di tutti i paesi e la elevazione delle classi popolari nei singoli paesi.

I progressi materiali assai meno importanti dei progressi morali, non avrebbero l'alto significato che assumono se noi sentissimo che i paesi moderni, elevandosi nelle loro ricchezze e sviluppando la loro prosperità naturale, si sentono più uniti nei rapporti economici internazionali e nella solidarietà delle grandi imprese, che sono la caratteristica dominante dell'epoca nostra.

E' con questo sentimento che io sono lieto di rinnovare l'espressione del mio compiacimento ai membri del Comitato generale della commissione esecutiva dell'Esposizione, di ringraziare i commissari generali esteri per la loro preziosa collaborazione e di bene augurare, signori giurati, al felice successo dei vostri lavori. Io vi invito a bere a S. M. il Re d'Italia, ai Sovrani e Capi di Stati i quali hanno contribuito a questa magnifica esposizione internazionale ».

(Vivissimi applausi hanno salutato queste parole).

Parla quindi il sen. Frola dicendosi onorato di rendersi interprete del membri della giuria nell'esprimere il ringraziamento al Ministro di Agricoltura. Esprime pure il suo ringraziamento al Governo per l'appoggio dato e a tutti i Governi esteri per il loro valido aiuto. Termina brindando ai Sovrani, ai Capi di Stato ed ai Governi esteri rappresentati.

Dopo di lui il sindaco, sen. Rossi, porta il saluto della città, ringraziando l'on. Nitti e tutti i commissar esteri. Infine il comm. Bianchi ha portato il saluto della Commissioen esecutiva.

Il singor Dervillé, commissario generale di Francia, porta il saluto ed il ringraziamento dei commissari esteri per il cordiale invito, bevendo al trionfo delle esposizioni italiane.

L'on. Rava, invitato dal sindaco, ha detto brevi parole elogiando Torino ospitale che si è cimentata in questa grande manifestazione, Torino che consegnò l'Italia a Cavour perchè la conducesse alla sua grande unità. L'on. Rava ha concluso bevendo agli ospiti illustri, ai ricordi che Torino porta nel suo cuore, e a Torino ed a Roma, le due sorelle che si abbracciano.

Tutti gli oratori sono stati applauditi.

Sistemi agricoli.

Monticchiello 21 agosto 1911 — I vigenti sistemi agricoli in Italia si possono ridurre a quattro: 1 la mezzeria; 2. la colonia parziaria; 3. lo affitto; 4. le terre a mano.

La mezzeria si può asserire esistere solo in Toscana, dove, per sistema storico e consuetudinario secolare, avvalorato dalla legislazione livellare leopoldina, prodotti e guadagni si dividono a giusta metà tra padrone e contadino, dove il prezzo del bestiame lo anticipa il padrone e dove un sapiente scambio di opere riduce a minimi termini le spese dei contadini annullando il concetto di Adamo Smith, che a questo conviene più lo affitto.

Ciò che dicesi mezzeria in altre regioni è sempre diverso in parte di quello che si pratica in Etruria, dove la mezzeria vera e propria, la tranquillità la stabilità e la ricchezza tra i campagnuoli elevandoli a soci dei padroni.

La colonia parziaria vige più che altro in Liguria e in Piemonte, e per quanto reputata giusta, all'atto pratico non lo è perchè il concetto di dividere i prodotti secondo le produttività dei semi e del suolo non è possibile bene applicare, perchè non è dato determinare la vera proporzione del reparto: il sistema è anche alterato del tutto, che essendo il bestime del colono, il padrone deve dare i terreni a prato in affitto, anzichè a colonia.

Lo affitto, dopo la mezzeria si può dire il migliore. Generalmente si danno in affitto salvo qualche regione, terreni di poca estenzione e intorno a Napoli, per buona consuetudine, si concedono a coloni, che coltivano i fondi. In Toscana non fa gran buona prova inquantochè lascia integra la mezzezeria, il proprietario dà in affitto il fondo a uno che non è coltivatore, e questi cede il fondo a mezzeria a un contadino, in altri termini la metà del prodotto deve dar guadagno a due, padrone e affittuario.

Le terre a mano, od a lavorazione con operai a giornata, sono nei latifondi, dove il prodotto è pe solito uno solo, dove non sono case coloniche, e dove non occorrono lavoratori con tante cognizioni.

Il sistema fa molto bene, dove si eseguono lavori di miglioramento o di trasformazioni, ma non così dove la campagna è incolta e non si trasforma e dove per le grandi distanze il coltivatore perde delle ore ad andare e venire. A questo sistema sono insiti gli scioperi e le rivolte.

In conclusione, per il benessere e progresso nazionale, il miglior metodo è la mezzeria toscana, che innalza e nobilita.

Alterando questa, si distrugge il sistema storico benigno pel coltivatore, e introducendo, in sostituzione, gli operai pagati a giornate, di una popolazione civile e progredita se ne crea una di braccianti e bifolchi, con riduzione di prodotti, e con tante conseguenze dolorosissime.

Giuseppe De Lorenzo

Economia e Statistica

Cereali russi e rumeni in Italia.

Durante il luglio dai porti del Mar Nero furono esportati per l'Italia le seguenti quantità di cereali:

Da Galatz	grano tonn.	263	granturco	ton.	213
Da Braila	»	» 3602	»	»	23626
Da Sulina	»	»	»	»	7087
Da Odessa	»	» 1032	»	»	2983
Totale	grano tonn.	4897	grant.	tonn.	33909

NOTE ARCHEOLOGICHE

Giacomo Boni a Basilea.

(S) **Basilea 5** — Visitati ad Augst gli avanzi delle fortificazioni romane, del tempio di Mercurio, dell'acquedotto e teatro di Colonia Raurica, il dr. Giacomo Boni è qui venuto a studiare il materiale archeologico conservato nell' *Historisches Museum* e prese nota di alcuni epigrafi o bolli e vasi d'imitazione aretina e matrici di monete e d'altri particolari interessanti la topografia dell'Augusta Rauracorum. Questa capitale del territorio dei Rauraci fu fondata nel 44 a. C. da Lucio Manuzio Plauco, il restauratore del tempio di Saturno nel Foro Romano, il fondatore di Lione ed il cui grandioso mausoleo detto la torre d'Orlando, e somigliante a quello di Cecilia Metella sulla via Appia, domina da un'altura il Golfo di Gaeta. La Colonia Augustea a sette miglia da Basilea, sulla via di Zurigo, era una delle stazioni tra Vindonissa ed Argentoratum (Strasburgo), via che sta ora percorrendo il dott. Boni per raggiungere le altre fortificazioni romane sul Reno.

Della Basilea romana resta appena il nome derivato dal *Palatium* o residenza imperiale che Valentiniano I fondava qui nelle vicinanze della cattedrale, ma che fu saccheggiato e distrutto nei secoli V e IX da Alemanni, Franchi e Magiari.

Prima di lasciare la Svizzera il dott. Boni visitò quest'orto botanico, uno dei meglio organizzati per la coltivazione delle piante classiche ed esprese la speranza che tra pochi anni l' hortus romanus sul Palatino possa giovare allo studio della flora virgiliana quanto gli istituti congeneri di oltre alpe.

Esposizioni e Congressi

Il Convegno delle Mutue scolastiche

Al dispaccio inviatogli dal Convegno per le Mutue scolastiche, l'on. Luigi Luzzatti ha risposto col seguente telegramma:

« Mario Casalini, Congresso Mutualità scolastica, Torino. Mille Grazie. La Mutualità scolastica rappresenta il fiore più eletto della previdenza, sbocciato al soffio primaverile. Auguri di fiorente vita.

Luzzatti. ».

Congresso nazionale degli architetti

Il Comitato Generale di organizzazione del IX congresso Internazionale degli Architetti, che si terrà in Roma dal 2 al 12, ottobre, ne ha fissato il programma definitivo.

Siccome i precedenti Congressi sono stati molto affollati, il Comitato di Parigi, al fine di assicurare che le deliberazioni, che fossero prese, rispecchiassero fedelmente l'opinione della classe, ha voluto limitare l'iscrizione esclusivamente a coloro, che esercitano effettivamente l'arte dell'Architettura.

I temi, che furono oggetto delle discussioni, toccano solo argomenti che interessano ugualmente tutti i paesi e sui medesimi sono già state presentate importantissime relazioni provenienti da parecchie nazioni estere.

Fra i temi figurano i seguenti importantissimi:

1) Cemento armato, come è stato usato finora nei vari paesi: su la convenienza di applicarlo alle grandi costruzioni di carattere artistico, nei rapporti tecnici e in quelli decorativi.

2) Doveri e diritti dell'architetto rispetto al cliente.

3) Educazione tecnico—artistica e diploma dell'architetto. Esercizio della professione fuori patria.

4) Considerazioni sull'architettura moderna.

5) Dell'esecuzione dei lavori di architettura da parte dello Stato e degli altri Enti pubblici.

6) Sull'utilità di un dizionario di terminologia architettonica comparata.

7) Le Accademie straniere in Roma di Storia, studi e progetti degli allievi, influenza di esse nei rispettivi paesi).

Tutti i Governi, le Associazioni di Architettura del mondo si sono interessate particolarmente al Congresso, al quale interverranno delegati speciali. Anche il Governo britannico, non solito ad intervenire ufficialmente ai Congressi, si fa, questa volta, rappresentare.

E già fin d'ora è stato annunciato l'arrivo dal Giappone di uno speciale inviato dell'Istituto imperiale degli architetti.

Grazie all'interessamento del Governo, del Municipio e di parecchi illustri privati, sono assicurate ai congressisti degne accoglienze, e facendosi il Congresso nella prima quindicina di ottobre, epoca nella quale il clima di Roma è ordinariamente seducente tutto fa ritenere che l'esito del Congresso sarà sotto ogni rapporto felice.

Convegno d'insegnanti italiani all'estero

(S) **Torino.** 5. Oggi nel locale « Vincenzo Troya » si è inaugurato il Convegno degli insegnanti italiani all'estero.

Ha recato il saluto della città di Torino il comm Usseglio. Il prof. Callegari, R. Provveditore degli studi, ha portato un saluto a nome del Ministro della Pubblica Istruzione.

Il Presidente Beniamino Rinaldi ha dato quindi la parola al prof. Balboni, il quale ha fatto la storia dei maestri italiani all'estero fin dai primi tempi dell'unità italiana, incitando tutti al lavoro concorde, al quale sono chiamati dal comune ideale della Patria.

La signora Occella ha parlato poi a nome della *Dante Alighieri* ed infine l'on. Comandini ha assicurato i maestri all'estero dell'appoggio dell'Unione nazionale magistrale, esprimendo la speranza che l'accordo nell'azione abbia a far raggiungere in un avvenire non lontano vittorie più grandi che nel passato.

Assicurazione degli infortuni agricoli in Danimarca

Il problema dell'assicurazione degli infortuni agricoli è ancora sul tappeto in Francia, in Italia, in Russia, in Svizzera ed in molti altri paesi. In Danimarca invece esso ha già ricevuto una soluzione definitiva colla legge del 27 maggio 1908, che sancisce in modo generale l'obbligo dell'assicurazione per tutti gli operai occupati in lavori agricoli, forestali o di giardinaggio purchè il loro salario non sia superiore a 1500 corone (2100 lire) per anno.

La legge danese, secondo si ricava da un articolo pubblicato nel n. 6 del *Bollettino delle Istituzioni economiche e sociali* dell'Istituto Internazionale di agricoltura, non considera soltanto, come la maggior parte delle leggi degli altri paesi, gli infortuni degli operai addetti al servizio di macchine agricole, ma tutti gli infortuni sul lavoro da qualunque causa essi provengano (dal maneggio di utensili di lavoro, dal trasporto di materiale, dagli animali adibiti ai lavori ecc.).

L'onere dell'assicurazione spetta agli imprenditori, i quali però sono lieti di assicurarsi presso la Società che loro ispira più fiducia, sian esse mutue o per azioni purchè autorizzate dal Ministero. Notiamo che tra le Società per azioni che esercitano questo ramo di assicurazione in Danimarca ve n'è anche una inglese ed una svizzera.

In caso che l'infortunio produca una incapacità al lavoro temporanea l'operaio ha diritto a partire dalla 13 settimana di incapacità, ad una indennità giornaliera che ammonta a 1.05 fr. per gli operai minori di 18 anni, e a 1,65 per gli operai adulti. Nelle prime 13 settimane l'onere dell'infortunio è sopportato dalle Casse di assicurazine di malattia. Se l'incapacità è permanente e torale, l'indnnità pagata è uuale e sei volte il salario annuale e non superiore alle 3600 corone (5000 lire) Infine in caso di morte gli eredi hanno diritto ad una indennità di 4 volte il salario annuale e non superiore alle 2500 corone (3500 lire)

L'articolo citato non solo dà la traduzione del testo di legge ed un dettagliato commento di medesimo ma anche una interessante statistica degli infortuni agricoli nel 1910, che ancora non era stata mai pubblicata.

In essa si rileva che le indennità pagate in caso di invalidità (409 casi in tutto) ammontarono nel 1910 a circa 500.000 fr. e quelle pagate in 74 casi di a 115000 fr. Anche in Danimarca i piccoli infortuni sono molti più numerosi dei gravi; infatti, mentre nel 1910 si ebbero 313 casi di infortuni portanti una incapacità al lavoro inferiore al 25%, invece nello stesso anno se ne rerificarono soltanto sette, in cui il grado di invalidità sorpassò il 75%.

I dati dell'esercizio 1910 dimostrano chiaramente l'utilità dei lavori statistici, che avevano preceduto la legge: le previsioni sugli oneri finanziari, derivanti dall'applicazione della legge si sono verificati quasi matematicamente e quando si noti che la popolazione agricola della Danimarca conta circa un milione di persone, si comprenderà facilmente l'importanza di questo fatto.

Istituto internazionale di Agricoltura

Nel supplemento al numero di agosto del Bollettino di statistica agraria, edito dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura di Roma sotto la direzione dell'Ing. G. Donini, sono contenute in una 1ª parte notizie complementari sulle colture dei cereali nell'anno agrario 1910-1911. La raccolta dei così detti *primi prodotti* vale a dire del frumento e dei cereali tipo frumento (segale, orzo, avena) è terminata nell'emisfero settentrionale, e le notizie che si danno in questo supplemento sui risultati di essa non possono modificare sensibilmente l'indice unitario della produzione dei cereali, di cui si dava notizia nel Bollettino d agosto. Rimane ora da eseguirsi, fra i cereali, la raccolta del mais e del riso. In generale si annunciano danni derivanti al mais dalla sicità ed è particolarmente notevole la diminuzione del prodotto che si prevede in Ungheria: q. 33.220.000 in confronto a q. 47.686.269. prodotti lo scorso anno.

Nei paesi dell'emisfero meridionale si dà notizia delle semine eseguitesi in Argentina in buone condizioni e sopra una superficie pel frumento del 5% per l'avena del 12%, superiore a quella dell'anno scorso. Della Nuova Zelanda si danno i risultati definitivi de laraccolta nell'anno 1910-1911 e le condizioni delle colture nel nuovo anno agrario.

Riguardo al cotone si annuncia nell'Impero Indo-Britannico una diminuzione del 7% rispetto allo scorso anno della superficie coltivata.

In una seconda parte del supplemento sono contenute alcune notizie sopra due dei prodotti a cui si estenderà prossimamente il servizio statistico regolare da parte dell'Istituto, e precisamente sulla barbabietola da zucchero e sulla vite. Per la prima si conoscono le cifre ufficiali di previsione del raccolto pel Belgio, per la Danimarca, per l'Ungheria e per la Serbia: tranne che per quest'ultimo paese, le previsioni sono piuttosto cattive, essendo state danneggiate le colture dalla siccità. Per la vite le cifre ufficiali di previsione del raccolto futuro si danno solamente dall'Ungheria e dal Lussemburgo.

In una ultima parte il Bollettino ci mette al corrente delle più recenti statistiche di bestiame eseguitesi in Spagna e in Tunisia al 31 dicembre 1910.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Lisbona,** 5. — Si fanno correre voci di sciopero generale. Gli operai del sughero scioperanti hanno ricevuto numerose adesioni dalla provincia.

(S) **Gand,** 5. — I 1500 operai delle filande di lino di Gand hanno ripreso il lavoro.

Massime, Pareri, Disposizioni

Segretari comunali — Periodo di prova — Lcenziamento disciplinare — Sede e rito contenziosi.

I ricorsi contro il licenziamento disciplinare dei segretari comunali anche durante il periodo di prova, vanno portati alla G. P. A. in sede e con rito contenzioso. Dec. 5ª Sez. Cons Stato, 7 aprile 1911, est. Sandrelli — *Ruggeri c. Comune di Poscante.*

Consiglio comunale — Scioglimento — Motivi d'ordine pubblico.

Può dirsi decretato per motivi d'ordine pubblico — e come tale sottratto al sindacato della IV sezione — lo scioglimento del Consiglio in un comune travagliato da gravi dissensi ed agitazioni, sia pure da ragioni di indole amministrativa.

Dec. 4ª Sez. Cons. Stato, 24 febbraio 1911, est. Corno — *Rossi c. Minist. Int.*

Medico condotto — Compenso per rinuncia al congedo.

Rettamente viene annullata dal Prefetto la deliberazione com. con cui si concede un compenso a medico condotto per la rinuncia al congedo, poichè per la disposizione dell'art. 27 del Regolamento 1 luglio 1906, il congedo annuo di un mese al medico condotto è stabilito non nel solo interesse del medico, acciocchè goda di un periodo annuo di riposo, ma pur nell'interesse del servizio sanitario (Par Cons. Stato, Sez. Int., 26 maggio 1911. — *Comune di Roccalbegna.*

Dec. 5. Sez. Cons. Stato, 10 marzo 1911, est. Carbonelli. - *Zoppi c. Congreg. carità di Verona.*

Confraternite - Trasformazione - Culto pubblico - Proprietà del patrimonio.

Le Confraternite hanno conservato e conservano la personalità giuridica anche nelle provincie di Parma e Piacenza.

La circostanza che una fabbriceria si dica proprietaria del patrimonio di una Confraternita e che sia pendente una lite per rivendicare tale proprietà, non è ostacolo nè alla trasformazione della Confraternita, nè alla decisione in merito di essa da parte della V. Sezione, la quale può anche, ai fini della sua giurisdizione, deliberare la questione di proprietà. (2).

Per determinare se una Confraternita provvede ai bisogni del culto pubblico non devesi aver riguardo alle aspirazioni del sentimento religioso considerato in astratto, ma ai bisogni effettivi di una popolazione del nostro paese e nel nostro momento storico. (Dec. 5. Sez. Cons. Stato, 10 marzo 1911, est. Merlini - Fabbriceria cattedrale di Parma c. Min. Int.)

Veterinario comunale — Licenziamento — Motivi disciplinari — Incompetenza giudiziaria.

Le controversie relative al licenziamento di impiegati comunali nella specie del veterinario comunale, per qualsiasi motivo, e in particolrare per motivi disciplinari, sono d'esclusiva competenza della Giunta prov. amm.; e non possono essere proposte all'autorità giudiziaria neppure sotto il profilo di azioni per solo risarcimento di danni (Ap. Casale 31 marzo 1911, est. Beria).— *Comune di Mombercelli c. Sconfienza*).

Consorzio veterinario coattivo — Residenza del veterinario — Incompetenza della G. P. A.

Giusta l'art. 50 della legge sanitaria vigente, testo unico 1 agosto 1907, n. 636, tutti i provvedimenti riguardanti la costituzione di consorzi coattivi intercomunali per il servizio zaoiatrico sono di competenza del Prefetto, udito il semplice parere motivato dal Consiglio prov. sanitario e dalla G. P. H.

Merita perciò di essere annullata d'ufficio la decisione della G. P. A. che fissa la residenza del veterinario consorziale (Parere Cons. Stato Sez. int., 2 giugno 1911. — *Comune di S. Urbano*).

Sanità pubblica — Esercizio abusivo — Castrazione di animali.

La castrazione di animali (nella specie suini) fatta a scopo industriale non curativo, non costituite contravvenzione all'art. 43 della legge sanitaria, testo unico 1 agosto 1911. (Cassaz. Roma. Sez. unite, 8 marzo 1911, est. Stuart. — *Ric. P. M. c Pedrazzi*).

Farmacie — Privilegi — Piemonte.

Per le farmacie aperte in Piemonte anche dopo la legge sanitaria del 1888, siano esse piazzate semplicemente permissionate, sussistono tuttora i vincoli e i privilegi derivanti dalla legislazione locale anteriore. (Cass. Torino, 28 novembre 1910, est. Martinelli — *Sormano ed altri c. Crespi ed altri*).

Cronaca di Roma

Il Conte di Torino. — Ieri mattina alle 10,50 è di passaggio alla stazione di Termini, S. A. R. il Conte di Torino.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza mons. Ceppetelli, vicegerente di Roma e il P. Lepidi, Maestro dei Sacri Palazzi Apostolici.

— Ieri mattina in vaticano, si è tenuta la Congregazione ordinaria dei Riti, che ha discusso intorno a 6 cause di Beatificazione e di conferma di culto.

XIX Congresso Universale della Pace. — Col 1º Settembre si è costituito, nelle sale terrene della Sapienza, il Segretariato per l'imminente Congresso universale della Pace, e nel tempo stesso si è dato principio ai lavori per il collocamento degli oggetti e documenti destinati alla Mostra storica internazionale della Pace, che sarà uno degli ornamenti ed attrattive più grandi del Congresso.

La Mostra storica della Pace verrà distribuita in quattro aule e negli atrii superiori dell'Università. Una sala sarà destinata ad accogliere specialmente documenti storici della Pace nel tempo antico e nell'evo medio, un'altra sala accoglierà tutta la statistica del movimento pacifistico contemporaneo e di questa parte della mostra si occuperanno specialmente il senatore belga Henri Lafontaine, presidente del *Bureau International* di Berna, e il Segretario generale dello stesso *Bureau*, consigliere federale Alberto Gobat. Una terza sala recherà i ritratti e le sentenze relative alla Pace dei pacifisti contemporanei, e una quarta sala sarà destinata specialmente alla Pace nell'arte. In questa sala e negli atrii verranno pure esposti i lavori presentati al concorso di pittura e scultura bandito dal Comitato del Congresso.

Sappiamo già che numerosi artisti vi concorrono. Intanto, fuori concorso, sono arrivati alla Sapienza cinque quadri, del pittore inglese Felix Moscheles, il grande amico di Mazzini, un magnifico quadro di grandi dimensioni del pittore friulano Domenico Someda, rappresentante « *L'ultima guerra* » e l'opera internazionale della Croce Rossa Italiana, oltre due quadri di minori dimensioni che ritraggono due episodi di guerra. L'illustre scultore Ettore Ximenes ha eseguito per l'Esposizione storica della Pace uno stupendo busto dell'imperatore daco-romano Probo, il più grande degli imperatori pacifisti romani.

Le adesioni dall'estero continuano ad arrivare numerose al Comitato, e possiamo dire fin d'ora che le società della Pace russa, finlandese, svedese, inglese ed igiziana manderanno al Congresso di Roma vere ambasciate. Ma il maggior numero degli aderenti fino ad ora si annuncia dalla Francia. Alcuni dei congressisti appartenenti al *Bureau* di Berna anticiperanno di alcuni giorni la loro venuta a Roma, perchè lo stesso *Bureau* invece che a Berna sarà, per il 28 settembre, convocato a Roma per deliberare intorno allo stesso Congresso e prendere risoluzioni per l'avvenire.

L'iscrizione dei congressisti italiani sarà chiusa il 20 corrente e il termine per la presentazione dei bozzetti scade il 12 corrente.

Pel patronato scolastico. — Le commissioni nominate dai singoli istituti di educazione del Testaccio, che formeranno il Patronato Scolastico si riuniranno domani sera alle ore 20 in via Galvani per la compilazione dello Statuto del nuovo Ente, disposizioni che si baseranno su quelle della legge Credaro del giugno scorso sulla istruzione popolare.

Esposizione Internazionale di Igiene sociale. — Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale, da tenersi in Roma nel prossimo novembre sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina Elena, e con gli auspici del Governo, avverte il pubblico e tutti le persone che possono avervi interesse, che questa Esposizione presieduta da S. E. il prof. Guido Baccelli, non ha nulla di comune con altre Esposizioni o Mostre d'altro genere, sorte per iniziativa privata e con nomi che possono generare malintesi.

Che il Comitato Centrale ha la sua residenza in Roma, via Borgognona n. 38, ed i Sotto Comitati a Milano Villa Reale di via Palestro - a Napoli - Ufficio d'Igiene Palazzo S. Giacomo - a Firenze presso la Reale Società Toscana d'Igiene - Via Lamarmora n. 6.

Qualsiasi corrispondenza quindi, per inviti, offerte, referenze, e delucidazioni, deve essere diretta esclusivamente al Comitato Centrale in Roma, ovvero ai sottocomitati suddetti.

La gita della Corda Fratres a Tivoli. — Numerosi studenti, con i delegati dei consolati esteri della *Corda Fratres*, ieri si sono recati a Tivoli, ricevuti alla stazione dal sindaco avv Benedetti e dal segretario comunale Della Motta, Recatisi al Municipio, è stato offerto ai gitanti un sontuoso rinfresco. Dopo aver visitata la Villa Adriana illustrata dal prof. Pasquali gli studenti preceduti dalla banda comunale di Tivoli hanno percorso festosamente le vie della città. Riunitisi a banchetto al ristorante delle Sirene allo *Champagne* hanno parlato lo sudente Majetti, il delegato del Cile Corona, il sindaco Benedetti, l'avv. Sansone, il delegato della Repubblica Argentina D'Alessandro il delegato del Cile Aguairo, quello degli Stati Uniti, Otto, ed il prof. Pasquali Dopo una visita alle officine elettriche ed un altro ricevimento al convitto

Sospirai; la prospettiva di passare la vita, per quanto placida e calma, dietro ad un banco di negozio o davanti ad uno scrittoio, non era fatta per entusiasmarmi.

Burbus mi guardò sorridendo mestamente; certo doveva aver intuito il mio pensiero ma non vi rispose e proseguì:

— Ma di me, povero diavolo, di me che cosa avverrà?... per proseguire nella carriera nella quale seriamente ho mosso appena i primi passi, mi occorre di studiare diligentemente per alcuni anni ancora affine di potere dare un esame con probabilità di successo. Ma per fare questo ho bisogno di tre cose; in primo luogo mi occorre del denaro; in secondo luogo del denaro ancora; in terzo luogo dell'altro denaro,..... e di questo denaro non posseggo nemmeno i primi centesimi

Sorrisi mio malgrado a questa nomenclatura originale.

— Come vedete, - continuò Burbus, - la faccenda è assai complicata; ho pensato di ingaggiarmi soldato e così lo stato provvederebbe lui al mio mantenimento ed al mio vestiario; formai il progetto perfino di trarre profitto delle poche cognizioni che ho in medicina per divenire veterinario e curare le bestie invece del mio simile, ma ciò mi sorride troppo e non riesco a trovar modo di uscire da questo labirinto intricatissimo.

Commosso delle esposizione di queste verità indiscutibili gli strinsi la mano che teneva nella mia e risposi:

— Non so trovar parola per consolarvi, ne potrei - mancante di esperienza come sono - darvi un buon consiglio per uscire da questo mal passo; vi dirò solo di aver fiducia nell'avvenire chissà che durante il vostro soggiorno al molino non vi venga qualche buona idea o non nasca una combinazione qualsiasi che assicuri anche il vostro avvenire.

— All'età vostra, - replicò Burbus, - pensavo io pure come voi, facevo sempre dei sogni dorati e intravedevo un avvenire dietro ad un velo roseo; in gioventù si crede sempre ai miracoli...

— Avreste creduto pochi giorni or sono - interruppi vivamente - che sareste oggi qui con me e con la prospettiva di un lieto soggiorno in campagna?....

— Avete ragione, fanciullo mio, che la vostra fiducia val ben più del mio sconforto, e poi a che serve rammaricarsi?.... dunque speriamo.....

— Prendi tempo e camperai! dice la mia nonna ad ogni momento; - risposi sorridendo.

— E' vero, parliamo d'altro: raccontatemi che uomo è vostro cugino e di quali affari si occupa: sarà necessario che io lo conosca un poco almeno per averne sentito parlare da voi perchè ritengo che ciò faciliterà immensamente le nostre relazioni e la vita in comune che dobbiamo menare per qualche tempo.

— E' molto tempo che non vedo più mio cugino; - risposi, lieto che la conversazione avesse preso un'altra piega; - quando esso abitava ancora la città, io ero molto piccolo, proprio bambino e mi rammento che ero il favorito di tutti, anche di mio cugino il mugnaio.

— Perchè adoprate la parola *anche*?......

— Perchè ho in mente come un uomo serio e burbero; nella sua prima gioventù faceva il guardaboschi ma io non ricordo perchè cambiasse mestiere; rammento solo di avere, molto tempo fa udito narrare di una grave disgrazia che aveva colpito il cugino Cristoforo; quale fosse quest sventura e se avesse relazione alcuna col suo cangiamento di professione, non lo seppi mai.

— Forse vi avrà contribuito, - osservò Burbus.

— Vi ripeto che non lo so: poi comprò il molino, saranno passati circa dieci anni da quell' epoca, ed il cugino poteva essere allora vicino alla quarantina: in famiglia ho sempre udito parlare della attività fenomenale di tutta quella brava gente; anzi il cugino quando mi vedeva in casa sua senza far nulla, mi trovava sempre una qualche occupazione proporzionata alla mia età infantile e mi faceva levare le erbacce dal giardino, cogliere i piselli sgusciare i ceci ed altre consimili faccenduole e quando poi avevo fatto bene il compito assegnatomi, allora mi prendeva in braccio, mi alzava fino alla portata della sua faccia burbera ed onesta, mi guardava sorridendo e mi dava un bel bacio.

— Tutto questo sta bene, - disse il dottore: - ma ora che cosa faremo al molino?... Mi pare che non siamo più nè l'uno nè l'altro in quella età in cui, per tutta occupazione, si sgusciano i ceci, o si estirpano le piante parassite.

— E' vero! - risposi ridendo.

— Dal canto mio, - continuò Burbus - proporrò al vecchio mugnaio di fargli delle dotte letture e se questo gli farà piacere mi lancierò a tutta carriera nello studio per me piacevolissimo dell'idraulica.

— Per quanto mi sovvenga, - ripresi, - la moglie di mio cugino è molto diversa da suo marito; nella sua gioventù essa abitò sempre in grandi città; suo padre era un parroco molto stimato e mia zia creditando le belle doti paterne viene considerata da tutti e stimata come una donna onesta e prudente.

— Di tale miracolo di virtù mi parlò più volte la nonna, - interruppe Burbus.

Assorto sempre nei miei ricordi di infanzia, proseguii:

— Il mio cugino Cristoforo attende tutto il giorno e tutta la notte agli affari del suo molino; a mezzogiorno pranza e la sera cena assieme a tutta la famiglia non solo, ma assieme anche a tutti i suoi servi ed ai suoi operai, e quando si riposa è uso sedersi su di un banco vicino al focolare ascoltando attentamente tutto quanto dicono gli altri, ma senza aprire mai bocca.

— Bella conversazione!... - esclamò il Dottore ridendo: - e come conoscete tutti questi dettagli della vita del molino; non possono essere ricordi d'infanzia?

— No davvero; tutti questi particolari me li ha narrati la zia quando tornò a casa dopo di aver passate alcune settimane al molino.

— La zia mi disse pure, - ripresi dopo un istante che sotto una apparenza piuttosto ruvida, mio cugino nasconde molto buon senso, una coltura non comune ed un vero cuor d' oro; egli è molto considerato in tutta la provincia ed è giudice di pace della comune.

— E' un pezzo grosso allora, il signor mugnaio!......

— I suoi figli lo rispettano immensamente, lo amano di un affetto vero e profondo ed hanno nella sua saggezza e nei suoi consigli fiducia illimitata. La moglie per quanto essa pure prenda i suoi pasti in comune a tutti gli altri, ha una educazione superiore a quella del marito; dei modi più fini, più distinti, e lo deve all'ambiente nel quale ha passato la sua giovinezza ed all'aver frequentato sempre gente colta nella grande città dove è nata e dove ha vissuto fino a quando si è sposata.

— E' naturale; - osservò saggiamente Burbus

— La zia mi ha raccontato inoltre che è la moglie che dirige la casa e che tutto procede come se fosse regolato dalla bacchetta magica di una fata. La cugina possiede inoltre una camera molto bella, dove non entra mai nessuno e nella quale anche il marito è ammesso ben raramente; in quella camera mia cugina tiene i suoi libri, delle stampe di gran valore, dei fiori sempre rinnovati e bellissimi, dei mobili artistici e di grasso, ed anche un pianoforte sul quale ella suona con rara maestria e con molto sentimento.

Tutti questi dettagli sembravano preoccupare seriamente il suo ottimo amico e produrre una seria impressione sul suo spirito mobilissimo.

Gli narrai pure che i miei cugini avevano avuto quattro figli due maschi e due femmine, e che l'educazione di questa famigliuola era stata causa di frequenti dispute tra marito e moglie.

Il cugino Cristoforo, mentre che da un lato rendeva ampia giustizia alle belle qualità di sua moglie, dall'altra trovava che era troppo istruita per il genere di vita che doveva menare in campagna e la burlava dicendole che stava sempre col naso sui libri e che per potersi dedicare alla lettura, una occupazione prediletta, si era fatta dare da una fata il segreto per far andare bene la casa e la famiglia senza doversene occupare.

Il figlio maggiore per nome Gasparo, benchè fosse riescito ad essere un bravo mugnaio, aveva però ereditato dal padre la passione per la caccia: il secondogenito, Francesco, avrebbe seguito voolentieri l'esempio della madre dalla quale aveva tutte le tendenze gentili ed artistiche, se il padre non avesse violentemente represse quelle inclinazioni che lui riteneva assurde.

Elisabetta, la maggiore delle due femmine era la favorita del padre; fino da fanciulla montava a cavallo, prendeva di soppiatto il fucile dei fratelli per uccidere i passeri, ed il buon mugnaio si vedeva rivivere in quella natura piena di slancio, in quel carattere fiero e piuttosto mascolino.

Continua.

Nazionale gli studenti, dopo aver nuovamente ringraziato le autorità, salutati dal concerto fra grandi grida di Viva Tivoli! partono alla volta di Roma.

Le feste per la Regina di Roma — *Rione Porta Pia e Porta Salaria.* — Nello chalet Peroni a Piazza Principe di Napoli si è proceduto all'elezione della Principessa e delle damigelle del rione Porta Pia e Porta Salaria.

Sono state elette: Amelia Starnetti, principessa, Flavia Amarsi ed Augusta Moscioli, damigelle d'onore

La proclamazione ufficiale avrà luogo il 10 corrente nello stesso locale con una solenne cerimonia.

— Nelle sale dell'Associazione per il Movimento dei Forestieri hanno avuto luogo le elezioni per il rione Colonna. Risultarono elette a Principessa la Signorina Fernanda Battiferri, di anni 18 impiegata alla Società Empore in Via in Lucina e domiciliata a Via dei Sabini 8; a damigelle le Signorine Margherita Paggi, Cleofe Polacco, Franz Romagnoli, ed Elena Paggi.

La proclamazione ufficiale avrà luogo nel gran salone dell'Associazione della Stampa in uno dei prossimi giorni ancora da destinarsi.

Rione Regola. — Domenica scorsa nei locali del Circolo Popolare in Via S. Paolino alla Regola è stata eletta la Principessa in persona della Signorina Giovannina Refiser. A Damigelle d'onore sono state scelte Maria Maniscalco e Teodolinda Tron. Sabato 9 corr. alle 21 avrà luogo la proclamazione ufficiale.

— Nel *Rione Monti* è stata eletta Principessa la Signorina Ida Bastianelli e a Damigelle Maria Boccacio e Margherita Piperno.

— La signorina Bianca Prudenzi è stata ieri eletta a Principessa del Rione Ripa.

— La Signorina Maria Farina è stata prescelta come Principessa dell'Esquilino, come damigelle sono state elette Adele Paluca e Sofia Pensi.

Speciali festeggiamenti saranno fatti alla signorina Livia Duranti.

Operai torinesi a Roma. — Per iniziativa del Comitato operaio per i ricevimenti all'Esposizione 1911 di Torino, dall'8 all'11 del corrente mese si recheranno nella nostra città circa mille operai, desiderosi di visitare le Esposizioni e di studiare le bellezze dell'arte internazionale che in esse sono racchiuse.

Gli operai torinesi giungeranno a Roma la mattina del giorno 8 alle ore 11. La Commissione esecutiva della nostra Camera del lavoro invita tutte le organizzazioni operaie della capitale a recarsi alla stazione col proprio vessillo sociale per degnamente riceverli.

Per tale circostanza è stato stabilito quanto segue:

8 settembre, nel pomeriggio: Visita all'Esposizione di Belle Arti ed al Giardino Zoologico.

Sabato, 9, nella mattina: Visita alla Mostra Retrospettiva di Castel S. Angelo. — Nel pomeriggio visita alla Mostra Archeologica. Alla sera, ore 20, nel salone della Casa del Popolo, consegna al Proletariato romano organizzato del ricordo suddetto seguita da una bicchierata e festa famigliare.

Domenica, 10, nella mattina, visita ai Musei capitolini e colazione all'aperto in un punto più caratteristico della città. Alle ore 16, in luogo da destinarsi, a cura del Comitato ordinatore torinese della gita, riunione delle associazioni e dei gitanti per recarsi in corteo a deporre una corona in omaggio a Garibaldi al Gianicolo. Alla sera, ore 20, grande ricevimento delle rappresentanze e dei gitanti all'Esposizione Etnografica, seguito da festa notturna.

Lunedì, 11, alla mattina, visita alle istituzioni operaie ed ai Castelli Romani. Alle ore 13, riunione di tutti i gitanti alla Casa del Popolo, saluto d'addio e partenza alle 14,25 per Firenze.

Per l'allacciamento Trastevere-Termini. — Stasera alle 20.30 avrà luogo una riunione del Comitato per la approvazione definitiva dei festeggiamenti rionali e del manifesto che dovrà essere pubblicato in settimana con il programma.

I guai delle casette. — Le famose casette dell'assessore Rossi-Doria sono state fabbricate senza cucina è vero e lo abbiamo già notato, in compenso sono stati fabbricati anche... senza persiane, in modo che chiunque passi per la via può vedere tutto quello che si fa nell'interno, alto dal suolo poco più di un metro.

Ora contro questo sconcio si sono levate alte proteste e bisognerà provvedere.

Per conseguenza altre spese e conseguente diminuzione di reddito.

Non ci meraviglieremmo se un giorno o l'altro si scoprisse che alle famose casette manca il tetto o la scala.

Dove sono gli ispettori di igiene? — Gli ispettori municipali di igiene sono come l'araba fenice. Che vi siano lo dicono tutti e lo fanno sapere anche essi con le loro proteste, i loro lagni, e le loro richieste; dove siano nessuno sa.

Per le vie di Roma girano una quantità di carrettini con la frutta o acerba o fradicia addirittura e nessuno se ne preoccupa e nessuno interviene.

E la tanto decantata tutela dell'igiene dove va a finire?

Se c'è un argomento da portare a difesa delle condizioni sanitarie di Roma è proprio questo, della completa noncuranza di ogni precauzione igienica da parte del Municipio!

Uno sciopero... acquatico. — Decisamente l'acqua ha fatto sciopero a Roma, in luogo e vece degli spazzini Questi spazzano come possono e vogliono e dalle strade riarse sollevano un polverone tale che avvolge, acceca e asfissia i passanti.

E l'acqua? L'acqua è costantemente lontana, forse occupata alla Camera del lavoro in qualche Comizio scioperoso!

E l'assessore della N U., come al solito lascia correre e lascia continuare questo sciopero dannoso.

I gitanti milanesi. — Nel mattino di ieri fu visitata la chiesa di S. Maria degli Angeli, illustrata dal prof. Virginio Prinzivalli e da Romèlo Artioli; e poi le Terme di Diocleziano, la Mostra Archeologica ed il Museo Nazionale.

Nel meriggio l'Artioli, illustrò, sul luogo, la Villa Umberto I, la Galleria e il Museo Borghese, il Giardino Zoologico e l'Istituto Internazionale di Agricoltura. Ivi, ricevuti cordialmente dai cav. G. Profili e Brizzi, l'Artioli ha parlato dell'Istituto, dell'arte che lo nobilita nella sede sua, e del conte Adolfo Cozza, ivi spentosi al lavoro. Depose innanzi al suo ultimo dipinto un cespo di fiori, a nome dei convenuti, e ringraziò delle gentili accoglienze ricevute.

Fu servito un rinfresco sontuoso.

Oggi – nel mattino – S. Pietro e Vaticano; nel pomeriggio – Valle Giulia. Ore 7-12 ¼ — 15-19.

Provate il vero Liquore Strega Alberti

ANTAGRA - BISLERI
Chiedere opuscolo gratis a F. Bisleri e C. Milano
per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-24

Dopo il delitto di Piazza di Pietra. — Il procuratore generale, cav. Avellone che deposto, ieri mattina alla Cancelleria della Corte d'Assise la requisitoria per l'assassinio di Piazza di Pietra.

In uniformità all'odinanza della Camera di Consiglio il procuratore generale chiede che vengano rinviati al giudizio dei giurati:

Elio Elia e Giovanni Quondamcario per omicidio a scopo di furto;

Elio Elia e Giovanni Quondamcario per tentato furto con le aggravanti del numero dei compartecipanti e per l'uso di strumenti da scasso e pel valore ingente.

Antonio Bargantini, Antonio Di Salvo, Ugo Rannucci e Natale Fasoli per complicità nel tentativo di furto;

Beatrice Terenzi (Biciosa) per complicità non necessaria nel tentato furto;

Antonio Di Salvo, Gaetano Favoloro, Ugo Ranucci. Biagio Camisa e Pietro Calì per associazione a delinquere scoperta in occasione delle indagini pel delitto di piazza di Pietra ed in rapporti con la consumazione di questo delitt

Alla Terenzi sono addebbitati anche due furti, uno in danno di Berenice Bassi, (Bice Giorgi), e l'altro in danno di Natalina Monti.

Le furie di un pizzicagnolo. — Il pizzicagnolo Alfredo Pirzi con negozio in via Aldo Manuzio 246 forniva la brigata locale delle guardie di finanza di formaggio ed altri articoli di salsamenteria.

Non si sa per quale motivo in questi giorni il Pirzi dal comandante della Brigata aveva ricevuto regolare disdetta. Il pizzicagnolo che doveva guadagnare molto bene con la fornitura, non seppe darsi pace e alle 18 di ieri invitò con un motivo qualsiasi nella sua bottega la guardia di finanza Giacomo Casellati secondo il Pirzi responsabile di tutti questi dolori.

Il povero agente accettò l'invito ed entrò nel locale dove fu oltraggiato e minacciato a mano armata dal furioso pizzicagnolo che fortunatamente, fu subito ridotto all'impotenza ed arrestato da un brigadiere delle guardie di finanze e dall'agente scelto di città Rana.

Il pizzicagnolo fu condotto a Regina Coeli

Disgrazie. — Lucrezia Giuliani di a. 48 da Trevi abitante al vicolo del Melangolo 14, donna di casa, alle 18 di ieri, nella propria abitazione, mentre si trovava a letto cadde e battendo a terra riportò vasta ferita da taglio alla regione parietale destra.

Alla Consolazione i sanitari emisero giudizio riservati.

— Sante Anzidei di a. 70 da Fermo, abitante in via Appia Nuova 7, carrettiere, alle 9 di ieri, mentre transitava col proprio carretto nei pressi di Appia Antica per un improvviso sterzo del cavallo ebbe schiacciato il piede destro.

A S. Giovanni g. 20.

Imprese ladresche. — La scorsa notte, i soliti ladri, mediante la rottura di un piccolo lucchetto, introdussero nel negozio di mercerie e tessuti in via Montoro 57, di proprietà di Elvira Sacco e rubarono circa L. 300 di tessuti.

La P. S. indaga.

Ferito dalla futura cognata. — Eugenio Ludovisi di a. 26 da Roma ab. in v. del Teatro Marcello, 34, impiegato municipale alle 18 di ieri avanti alla propria abitazione per motivi di famiglia venne a questione col fratello Umberto di a. 24.

Ad un certo punto la fidanzata di Umberto a nome Annunziata De Angelis di a. 20 da Roma, prese le difese del fidanzato ad armatosi di un pezzo di acciaio ne diede un colpo ad Eugenio ferendolo alla faccia.

Al Policlinico g. 8.

Ladri di pozzolana. — Alle 18,30 di ieri gli agenti della delegazione Trionfale, procedettero all'arresto di Amedeo Ugolini di a. 18 di Romolo Frasini di a. 17 e di Raffaele Scaloni di a. 39 tutti da Roma responsabili del furto di pozzolana di proprietà dei fratelli Cartesi, in v. Crescenzio.

Furono inviati a Regina Coeli.

Investimenti. — Ettore Orecchia di a. 50 da Roma, abitante in via del Farinone 14, pescivendolo alle 24 30 di ieri mentre transitava per via dei Prefetti, fu investito dalla carrozza pubblica n. 293 e riportò contusione alla gamba destra.

A S. Spirito g. 8.

Musica in Piazza Colonna. — Programma che eseguirà oggi la Banda Comunale dalle 20.30 alle 22.30

1. Saint–Saens – *Pas Redoublé.*
2. Meyerbeer – *Margherita d'Angiò* – Ouverutre.
3. Beethlven – Larghetto e Finale della II Sinfonia.
4. Puccini – *Manon Lescaut* – Fantasia.
5. Bottesini – *Rêverie.*
6. Fahrbach – *Canti di nozze* – Waltzer.

OCCASIONE

Per inatteso trasferimento della famiglia che lo abita da tempo con la maggior soddisfazione si rende disponibile

APPARTAMENTO

Cinque camere da letto - camera da pranzo e cucina - Salone di circa 100 m. q.

IMPIANTO GAS E LUCE ELETTRICA

ASCENSORE

Visibile tutti giorni dalle 11 alle 19

Via Due Macelli 6-12)

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Messina - Municipio - 10 settembre - Costruzione stradale a sotto passaggio - Miglioramento ventesimo.

Civitavecchia - Casa di Reclusione - 18 settembre - Fornitura pellami L. 57.200.

Treviso - Prefettura - 19 settembre - Ristabilimento navigazione fiume Sile - L. 63.800.

Torino - Direzione del Genio Militare - 21 settembre - Costruzione dei fabbricati della scuola di applicazione di artiglieria e genio dell'accademia militare. L. 250 mila.

Anghiari - Congregazione di Carità - 21 settembre - Vendita di un terreno L. 3.693 di un fabbricato L. 27.995. - Miglioramento ventesimo.

Casalnuovo Municipio - 21 settembre - Costruzione edifici scolastici - L. 102.643.

Ministero Agricoltura. - 21 settembre - Concorso ad un posto di assistente straordinario alle cattedre di storia naturale nelle R. Scuole speciali di agricoltura.

— a 5 posti di maestro censore nelle R. Scuole di agricoltura.

Spezia Direzione R. Arsenale - 22 settembre - Provvista di pitture ad olio pronte al pennello. L. 129.150.

Savona Municipio - 15 settembre - Provvista di pietrisco manutenzione stradale - L. 30 mila.

Catanzaro Municipio - 16 settembre - Sistemazione in lastre granitiche del Corso V. E. L. 40.823.

Torino - Istituto Nazionale per le figlie dei militari - 20 settembre concorso a posti gratuiti e semigratuiti.

Ministero Lavori Pubblici - 16 settembre - Costruzione di un ponte sbarcatoio nella rada di Terranova di Sicilia - L. 106.600 - Manutenzione stradale presso Pontremoli - L. 335.334.

Sciacca - Municipio - 18 settembre - Vendita dei fondi Portolana e Montagna - L. 68.200.

Foggia - Municipio - 9 settembre - Manutenzione edifici comunali - L. 11.880.

Bari - Deputazione provinciale - 9 settembre - Manutenzione stradale da Bari a Terza - L. 9 mila.

Da Barletta ad Adria - L. 12.080.

Sassari - Deputazione provinciale - 10 settembre - Concorso al posto di direttore medico del manicomio provinciale.

Vitorchiano - Municipio - 11 settembre - Costruzione nuovo acquedotto L. 65.080.

Sassari - Prefettura - 14 settembre manutenzione stradale fra Martis ed Ozieri - L. 78.642 -

Rapallo - Municipio - 14 settembre - Definitiva aggiudicazione per pavimentazione stradale - L. 55 mila.

Chiavari - Municipio - 16 settembre - Costruzione strade e piazze - L. 65.628.

Lucca - Prefettura - 6 settembre - Sistemazione al porto canale di Viareggio 55.465.

S. Ferdinando di Puglia - 11 settembre - Ampliamento del Cimitero (2. esperimento).

Roma - Municipio - 12 settembre - Appalto illuminazione pubblica nelle frazioni di Ostia e Fiumicino. L. 10 mila annue.

Montefarte Irpino - Orfanotrofio Loffredo - 12 settembre - Vendita di legnami L. 31.370 in 5 lotti.

Vietri sul Mare Municipio - 14 settembre - Appalto dazio consumo quinquennale 1911-1915.

Gorga Municipio - 16 settembre - Costruzione stradale - secondo esperimento.

Ancora un lotto di guarigioni

Un falegname, un albergatore un carbonaio ed un impiegato della Posta fanno l'elogio delle PILLOLE PINK

Persisterete, se siete sofferenti, a non provare le Pillole Pink ed a non trarre profitto delle guarigioni che esse danno tanto facilmente.

Il signor Vincenzo Lasarda, falegname, Tollo (Chieti), ci ha scritto:

«E' mio dovere informarvi dei buoni risultati che mia figlia ha ottenuti colle vostre Pillole Pink. Mia figlia Assunta dodicenne, soffriva molto di mali di stomaco accompagnati da vertigini e da emicrania. Siccome la bimba non si nutriva bene, deperiva. Gli venne ordinato di seguire la cura delle Pillole Pink, ha preso le vostre Pillole ed in breve tempo è stata sbarazzata dai suoi mali di stomaco. Le vostre Pillole Pink l'hanno pure molto fortificata»

Il signor Favotta Marco, albergatore a Spiazzi, (Verona), ci scrive:

«Avevo contratto una bronchite, che, trascurata, degenerò in pneumonite grave. Sono stato in pericolo ma infine mi si è potuto guarirmi; ma rimasi molto debole e malgrado tutte le cure, ero ancora abbattuto dalla malattia e non riuscivo a vincerla. Mi si fece infine prendere le vostre ottime Pillole Pink e da questo giorno la mia convalescenza è cominciata. Grazie al vostro rimedio, ho ricuperato tutte le mie forze perdute».

Il signor Giuseppe Giorgi, carbonaio a Roma via P. Amedeo, n. 85, scrive:

«Ho sofferto di uno stato di debolezza generale, conseguenza dell'eccessivo lavoro. Non avevo più forze ed il lavoro mi estenuava. Durante il mio lavoro ero sovente assalito da oscuramenti della vista; sovente ho arrischiato di avere numerosi accidenti. Dal giorno in cui ho iniziato la cura delle Pillole Pink mi sono sentito meglio. Le vostre Pillole hanno fatto di me un altro uomo. che ha nuovamente tutte le sue forze».

Il signor Masotti Armando, Supplente postale, Fiumana (Forlì), ci scrive:

«Ho seguito la cura delle Pillole Pink e me ne congratulo. Ero pallido, anemico. Soffrivo molto di contrazioni di stomaco, di stordimenti, vertigini, oscuramenti della vista. Ero spaventato del cambiamento della mia fisonomia. Grazie alle vostre Pillole Pink, la mia salute è stata rapidamente ristabilita»

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3,50 la scatola; L. 18 le sei scatole franco.

TEATRI di ROMA

Valle. — Pubblico numeroso e vivi applausi ieri ad Ermete Novelli nel *Curioso accidente* e nel grazioso monologo di Yambo *Evviva l'automobile.*

Quirino. — Il baritono Valentino Giorda, già favorevolmente noto al pubblico di questo teatro per le sue impersonazioni di *Figaro* e del *Dottor Malatesta*, rispettivamente nel *Barbiere di Siviglia* e nel *Don Pasquale*, assunse ieri sera la parte del *conte Robinson* nel *Matrimonio segreto* e fu molto applaudito insieme agli altri interpreti.

— Stasera la *Sonnambula.*

Apollo. — Si è replicata ieri con successo, *La Vedova Allegra.*

Adriano. — Molta gente anche ieri sera e vivo interessamento alle gare. Ecco i risultati:

1. assalto - Sollivan, campione australiano, riesce vincitore del campione boemo Dittrich in min. 2,12 con una cintura a *rebours.*

2. assalto - Urbach, campione ungherese, atterra Semf, campione russo, in min. 18,5 con una cintura avanti.

3. assalto - Vivissima è l'aspettazione per la lotta tra Giovanni Raicevich, il campione del mondo ed il fortissimo lottatore giapponese Akitaro Ono. L'assalto dura 31 minuti senza un risultato decisivo.

4. assalto - Weber, campione del mondo del 1904, atterra Solumanoff, campione del Don, in min. 16 con una cintura a terra.

Sala Umberto. — Continuò ieri l'audizione delle nuove canzoni di Piedigrotta.

Elvira Donnarumma si affermò una volta di più interprete meravigliosa e fu fatta segno dal pubblico numerosissimo ad applausi entusiastici.

Tre furono le canzoni eseguite ieri, e cioè: *Canzone 'e maggio*, versi di G. Rainone, musica di E. Tagliaferri; *Montagnola bella*, versi di A. Genise, musica di G. Capolongo; *Mascatura meggace*, versi di C. de Flaviis, musica di A. Maglioni. Graziosissime tutte tre, e socialmente la prima che si svolge su un motivo melodico dolcissimo. Elvira Donnarumma, richiamata più volte al proscenuo tra ovazioni interminabili, cantò poi con grazia squisita la bella canzone. di Rambaldo, musicata dal Capolongo, *Mammà* E gli applausi si ripeterono interminabili.

— Oggi terza audizione.

«Altalena» di N. Martoglio al Nazionale.

Caloroso successo ebbe ieri sera al *Nazionale*, *L'altalena*, commedia in tre atti di Nino Martoglio.

La commedia, di genere drammatico-sentimentale, è condotta con molto abilità.

Il barbiere *Neli* - buono e lavoratore - ha un fratellastro, *Mariddu* - naturalmente perverso a fannullone - .Costui dopo avere sedotto *Ajfina*, una brava ragazza sola al mondo, invece di sposarla se la spassa con lo canzonettiste, e si ride dei rimproveri di *Neli* che raccoglie la lagrime della povera sedotta. Ma asciugando le lacrime, si sa, si intenerisce il cuore, e con l'intenerimento si accende l'amore. *Mariddu* continua a non far niente e a spassarsela, fino a che una maschera viene a gridare che non solo sua madre non è la madre di *Neli*, ma che la paternità dei due è diversa.

Nel trambusto che succede, *Mariddu* trova modo di menare una rasoiata ad *Ajfina*: per fortuna, la colpisce solo al braccio, e leggermente.

Dopo i tre mesi di carcere - siamo all'ultimo atto - il seduttore, arso di gelosia, vorrebbe riprendere con sè la ragazza. Ma questa, è naturale, preferisce *Neli*. L'omicidio è evitato per miracolo, e tutto và per il meglio, con l'avvilimento del traditore e il trionfo dei buoni.

L'esecuzione è stata lodevolissima per parte di tutti gli attori. Il Grasso è stato efficacissimo e per quanto è a lui possibile, misurato; Marinella-Bragaglia drammaticissima, ha saputo dare al personaggio di *Ajfina* vigoroso risalto, facendone una insuperabile creazione.

Ottimi il Musco, il Sapuppo, il Florio, il Viscuso e la Spadaro.

I tre atti sono stati accolti da nutriti applausi. Gli esecutori furono ripetutamente evocati al proscenio.

— Stasera, replica.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Valle. — *Il barbero benefico, Maritiamo la suocera*, ore 21.

Nazionale. — *L'altalena*, ore 21.

Quirino. — *Sonnambula*, ore 21.

Apollo. — *Vedova allegra*, ore 21.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sfaristerio Romano. (Via Aniene, fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone, ore 16,45.

Cinema Margherita. — Spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 23.

Società Anglo-Romana
per
l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi
Capitale Sociale L. 25.000.000 versato

Si prevengono i Sigg. Azionisti che a partire dal giorno 21 Settembre 1911 presso la Cassa Sociale in Via Poli N. 14 dalle ore 9 alle 13 si procederà al cambio delle vecchie azioni.

La cedola scadente il 15 Ottobre essendo pagabile sulle nuove azioni, i Sigg. Azionisti dovranno presentare le vecchie azioni munite della cedola N 79.

Le azioni dovranno essere elencate sopra apposito modulo da ritirarsi alla nostra Società.

Roma li 4 Settembre 1911.

IL DIRETTORE GENERALE

La cura della tubercolosi
Vedi avviso in ultima pagina.

Ultime Notizie

I Sovrani a Torino

Ieri mattina, le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal gen. Brusati, giunsero in automobile da Racconigi a Torino e si recarono direttamente al Padiglione delle esperienze elettriche, ossequiati dal conte Orsi e dal prof. Arnò, il quale, dinanzi ai Sovrani, ha compiuto parecchie riuscitissime esperienze, delle quali le LL. MM. si sono vivamente interessate, congratulandosi con lui che fu il generale organizzatore della Mostra.

Ministero Poste e Telegrafi.

Monumento internazionale dei telegrafi

(S) **Berna**, 5. La Giuria del concorso per il monumento internazionale dei telegrafi ha assegnato il primo premio a Giuseppe Romagnoli di Bologna, che sarà incaricato della esecuzione del monumento e il secondo premio al cav. Giudo Bianconi di Torino.

Ministero Marina.

Ieri reduce da Napoli, ha fatto ritorno a Roma il Sottosegretario di Stato, on. Bergamasco.

***

In occasione del varo della r. nave *Quarto*, S. M. il Re si è degnato nominare *motu proprio*, commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia il colonnello del genio navale Russo Gioacchino.

Con RR. D. del 1. settembre in corso di registrazione, hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel corpo del genio navale (macchinisti) a decorrere dal 1. detto: a maggiori i capitani: Leonelli Renato (anzianità) - Parravicino Luigi (anzianità turno a scelta) — Massaro Luigi (anzianità).

a capitano il tenente Ceolin Giovanni (con riserva d'anzianità).

Con R. R. D. di pari data, sono stati nominati, con riserva di anzianità, sottotenenti macchinisti i primi macchinisti: Coda Aniello — Marotta Pietro — Bozzao Luigi — Grammatico Alessandro — Duse Antoni — DeLuca Vittorio — Postiglione Angelo.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Re Umberto*, *Verbano* giunte a Spezia il 4 — *Piemonte* giunta a Noqui il 2, partita e giunta Libreville il 3 - *Volturno* giunta ad Aden il 3 - *V. Pisani, Perseo, Climene, Pegaso, Pallade* partite da Venezia il 3, giunte ad Ancona il 4 e partite il 5 - *Coatit* partita da Spezia il 4 - *Cigno, Cassiopea, Canopo, Calliope* partite da Ancona il 5 - *Ciclope* partita da Ancona, giunta a Fano e partita il 4 - *Calipso* partita da Brindisi il 4 e giunta a S. Maria di Leuca il 5 - *Albatros, Airone, Astore, Arpia*, giunte a Porto S. Stefano il 4 - *Crati* giunta a Venezia il 4.

Torp. «80 e 130» giunte a Porto S. Stefano il 4 - «118, 108, 134, 98» giunte a Porto S. Stefano il 4.

Rimorch. 27 partito da Taranto e giunto a S. Maria di Leuca il 4.

INFORMAZIONI ESTERE

Nell' Equatore.

(S) **Parigi**, 5. — Alla Legazione dell'Equatore si annuncia che il Ministro Estrada. eletto Presidente della Repubblica nel mese di giugno scorso ha cominciato ad esercitare il potere il 1 settembre ed ha prestato giuramento davanti al Congresso nazionale secondo i termini della Costituzione

FRANCIA

(S) **Parigi** 5 — I giornali dicono che gravi accidenti si svolsero nell'Indre meridionale dove 4000 metallurgici sono in sciopero da tre mesi. Nella mattinata di ieri essi si presentarono in massa dinanzi agli stabilimenti, dichiarando di voler riprendere il lavoro e tentarono di penetrare nelle ferriere. ma furono respinti da 52 gendarmi ai quali era affidato il servizio d'ordine.

Nel pomeriggio un migliaio di scioperanti, armati di bastone assalirono i gendarmi che si difesero a sciabolate. La mischia che ne seguì fu gravissima. Dieci gendarmi e venti scioperanti rimasero feriti; cinque scioperanti sono in stato disperato.

Furono operati soltanto tre arresti.

La popolaione è costernatissima.

Sono stati inviati rinforzi di truppa e di gendarmi.

(S) **Lorient**, 5. A Vanne 600 massari hanno fatto dimostrazioni davanti al Municipio, alla Prefettura ed al Tribunale di Commercio, protestando contro il caro dei viveri.

(S) **Chalons sur Saone**, 5. A Monceau les Mines un certo numero di massaie riunite nella sala del sindacato dei minatori sotto la presidenza del deputato Bouveri, hanno elaborato una tariffa molto ridotta per le principali derrate. Al mercato di stamane esse hanno proposto una nuova tariffa ai mercanti, alcuni dei quali volevano partire ma dovettero ricondurre forzatamente le loro vetture o vendere quanto avevano a questa tariffa.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 5. — I socialisti organizzano un *meeting* per protestare contro il rincaro dei viveri.

TURCHIA

(S) **Salonicco**, 5. Tre battaglioni dell'Anatolia, accampati nei dintorni di Mitrovitza oltre il cordone sanitario per passare la quarantena si sono ammutinati. Essi si sono recati alla stazione di Mitrovitza ed hanno occupato un treno. chiedendo di essere trasportati a Salonicco. I *redifs* ricusano decisamente di ritornare ai loro accampamenti.

Sono state prese misure severissime per il caso che non si inducessero a ritornare I capi dell'agitazione verrebbero puniti con la pena di morte.

GERMANIA

(S) **Colonia**, 5. Il Comitato del Congresso operaio tedesco rappresentante 1,250.000 membri di parecchie associazioni cristiane nazionali di operai impiegati e funzionari ha pubblicato un proclama che condanna le dimostrazioni socialiste incitanti allo sciopero generale politico, in caso di guerra affermando che esse producono all'estero l'impressione che la forza di resistenza della nazione, in caso di guerra sarebbe indebolita dalla rivoluzione sociale. Il proclama dichiara che tutti gli operai e tutti gli impiegati cristiani difenderanno l'onore della patria nell'ora del pericolo.

CINA

(S) **Shanghai**, 5. — Sono avvenuti disordini a Chang-sch presso Su-cih a causa della carestia del riso.

Parecchie botteghe di riso sono state saccheggiate e distrutte.

Pechino, 5 — La popolazione mussulmana dei distretti di Hai-Ning nella provincia di Kan-su, insorta, ha occupato Hai-Ning.

Sono partite truppe per il luogo dell'insurrezione.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Soc. Nazionale. — L'*Etruria*, proveniente da Livorno e Genova, è giunto domenica mattina a Napoli ed ha proseguito nella sera per Alessandria Massaua, Aden, Somalia, Benadir e Zanzibar.

— Il *Raffaele Rubattino* proveniente da Bombay ed il *Regina Margherita* proveniente dagli scali della Soria sono giunti a Napoli lunedì mattina e nella sera ripartirono rispettivamente per Genova il primo, per Livorno e Genova il secondo.

Lloyd Sabaudo. — Il *Tommaso di Savoia* giunto a Rio de Janeiro, proveniente da Buenos Ayres, Montevideo, Santos, è ripartito domenica per Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

ROMA, 5 settembre 1911.

Borsa ferma ma sempre con scambi limitati.

Rendita ital. 3 3/4 % contante 103.05 103.07 ½.

Rendita id. fine mese 103.22 ½.

Banca d'Italia 1458 - 1459 — Banca Commerciale 854 856 — Credito Italiano 561 — Banco Roma 106.25 - 106.50 — Società Bancaria 102.50 — Istituto Fondiario 594 — Acqua Mar[illegible] [illegible]40 — Gaz di Roma 1217 — Condotte 326 — Omnibus 219 — Immobiliari 281.50 — Beni Stabili 321 — Imprese Fondiarie 113.75 — Rendite Fondiarie 99 — Ferriere 149 — Montecatini 103 — Metallurgica 107 — Piombino 146 — Carburo 596 - 598 — Kerka 287 — Concimi 116.50 — Zuccheri 77.60 — Soda 76.77 — Pantanella 105 — Risanamento 74.50.

CAMBI. — Parigi 100.65 — Londra 25.42 — Berlino 124.10

Cambio dazio doganale 6 settembre 100,63.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 settembre a tutto il 10, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 5 settembre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 C.	103 02	103 —	102 97'/,	103 27
Id. fine mese	103 16	103 17	103 2'2/,	— —
Id. 3½ %	103 02	102 95	102 87'/,	103 22
B. d'Italia	1457 50	1457 50	1458 —	1459 —
» Commerc.	853 50	854 —	854 50	— —
» Cred. Ital.	560 —	560 —	— —	— —
» B. Roma	106 —	106 —	— —	106 25
Mediterranee	408 75	409 —	— —	410 —
Meridionali	618 75	618 50	— —	620 —
Acc. Terni	1397 —	1396 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	364 50	365 —	— —	— —
Raffinerie	— —	— —	— —	— —
Arm. Ansaldo	248 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	362 25	— —	— —
» Merid.	— —	359 —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	501 25	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	508 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	503 —	— —
Cambi				
» Berlino	124 10	124 13 5	124 05	124 10
» Francia	100 65	100 63 5	100 52	100 62
» su Londra	25 43	25 42	25 41	25 41
» Svizzera	100 55	100 60	100 52'/,	— —

Consolidati; Medio uff. del Regno — 4 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3 ¾ % netto	103,06 09	101,18 59	102,38 64
3 ½ % netto	102,99 06	101,24 06	102,36 29
3 % lordo	71,25 —	70,05 —	70,21 70

BORSE ESTERE

Parigi 5 settembre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 37 94 35	94 45	94 40
ITALIANA 3 ½	non quot.	non quot.	non quot.
turca	93 10	93 45	93 35
spagnuola	93 30	93 27	93 05
russa nuova	100 40	100 40	100 05
portoghese	66 —	66 27	66 10
ungherese	— —	96 10	96 50
Egiziano 6 %	— —	102 —	102 25
Banca di Parigi	1717 —	1724 —	1720 —
Banca Ottomana	— —	672 —	674 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	211 50	— —
Ferrovie ital. Merid.	— —	614 —	615 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 '/,	99 '/,
su Londra	— —	25 24 5	25 25
su Madrid	8 60	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 5 settembre	4	5	Londra 5 settembre	5 apertura	5 chiusura
Cred. aust.	649 —	651 25	Consol.	77 '/..	77 '/..
Rend. oro	115 85	115 85	Italiana	101 —	101 —
« carta	92 10	92 10	Turca	92 '/,	92 '/,
Ungh. 4 %	91 —	91 —	Russo 3'	— —	78 —
» 3½	80 05	80 05	Spagna	91 '/,	91 '/,
Union. Bk.	622 —	624 —	Giappon.	90 '/,	90 '/,
C.Londra	24 07 5	24 09	Egiziano	101 '/,	101 '/,
Lire Ital.	94 65	94 80	Argento	24 '/..	24 '/..

Berlino 5 settembre	4	5	Sconto ufficiale SAGGIO	
Rend. 3 %	— —	— —		
Ital. cont.	— —	— —		
» f. mese	— —	— —		
Obbl. ferr.	— —	— —	Italia	5 per %
» ital. 3 ½	72 25	72 25	Francia	3 per %
» Merid.	— —	— —	Inghilterra	3 per %
» Roma	— —	— —	Germania	4 per %
B.Comm.It.	— —	— —	Austria	4 per %
Az. Merid.	121 50	121 62	Belgio	4 per %
» Mediter.	— —	— —	Spagna	4 1/2 %
Hablo	216 75	216 80	Svizzera	4 per %
Camb. Ital.	— —	80 45		

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 5 ore 15,25

Rend. 3 ¾	103 15	Raffineria	[illegible],50	Elba	221,—
Id. 3 ½ %	103,02	Ind. Zucc.	2[illegible]8,—	Savona	284,—
B. Italia	1457,50	Erid.	636.—	Carburo	—,—
Commerc.	853,—	Zucc. N.	128,50	Mol. A. I.	224,—
Credit. I.	560,—	Id. Rom.	77,50	Semoleria	295,—
Bancaria	102,50	Lebaudy	—,—	Kerka	—,—
B. Roma	10[illegible],25	Terni	1397.—	Imprese	112,—
Merid.	618,50	Metallurg.	106,50	Ansaldo	243,50
Medit.	408,75	Ferriere	148,50	Fer. Voltri	252,00
Navigaz.	364,50	Officine	475.—	Italia	72,—
[illegible]	—,—	Tramway	—,—	Antimonio	—,—

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi 5 ore 24.

Francese 3 %	94.4[illegible]	Metropolitain	—,—
Exterieur	93 27	Rio Tinto	1610.—
Russo 5 %	104,70	Thomson	—,—
Turco	93,40	De Beers	[illegible]
Brasil	—,—	Goldfields	101.—
Banque de Paris	—,—	East Rand	91.50
Credit Lyonnais	—,—	Sosnovice	—,—
Credit Foncier	—,—	Ferreira	—,—
Suez	—,—	Cambi: Argentine	—,—
Egyptien	—,—	» Brasiliane	—,—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— | —(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Italia . . . . Anno L. 30 - Sem. 15 - Tr.
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 48 - Sem. 25 - Tr.
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 13-24, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto 79, Tel. 36-16.
Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pag. L. 2 la linea.
Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3.
Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Guardarsi dalle Contraffazioni — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — Esigere la bottiglia d'origine

Altre SPECIALITA' della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO « MILANO » | VINO VERMOUTH
CREME E LIQUORI — SCIROPPI E CONSERVE
AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia Colonie | a TRIESTE per l'Austria Ungheria
CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA
dell'AMERICA del SUD Carlo F. Hofer & - Genova | nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso, e S. Ludwig | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi & C., New-York

"Aegri surgunt sani"

LA CURA DELLA TUBERCOLOSI

E' oramai certo che, allo stato attuale della scienza, la Lichenina al creosoto e menta è l'unico vero *rimedio miracoloso* per guarire la tubercolosi polmonare, la tisi, la bronco-alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno ed altre gravi malattie bronco-polmonari, e ne diamo la prova.

Petritoli (Ascoli Piceno) 20 agosto 1910. — La Lichenina al creosoto e menta ha risposto *egregiamente* ed è per questo che prego spedirmene a volta di corriere 6 flaconi in assegno al mio indirizzo. Servono per un giovane collega ammalato - Dott. Giovanni Bertolini direttore Pellagrosario Provinciale.

Nicastro, 22 settembre 1910 — La vostra Lichenina al creosoto e menta è un preparato più che *miracoloso*.

Affetto come sono da tisi, con un flacone ho veduto un vero *miracolo*. Al secondo giorno di cura la febbre diminuì abbastanza, la tosse si allontanò totalmente. Mangio con molto appetito, digerisco bene, dormo saporitamente. E' un vero *miracolo*. Prego mandarmene altri 6 flaconi per guarirmi completamente - Giuseppe Gemigliano fu Gaspare, Via Tempone.

Isola del Cantone, 3 ottobre 1910. — Le scrivo da questo Comune dove mi trovo in servizio di medico condotto, interinale. La mia residenza è Genova con recapito nelle farmacie Casale, del Porto e Salus. Sono nativo di Gavi (Ligure) e fratello di Carezzano Giuseppe, a cui Lei ha spedito già 8 flaconi della sua Lichenina al creosoto e menta. Mio fratello, grazie al suo preparato, da una diecina di giorni mangia molto, si sente più forte digerisce bene e dorme quasi tutta la notte, mentre prima non dormiva affatto. E' contento e ringrazia il caso di avere provato la sua medicina. Unisco i miei ringraziamenti e le prometto di diffondere nella mia clientela il suo preparato. - Dottor Ottavio Carezzano.

Milano (Viale Vittoria, 20) li 30 novembre 1910. Erano sette lunghi anni che la bronchite, mal curata al suo inizio e degenerata in tubercolosi, travagliava la mia esistenza. Dei moltissimi rimedi prescrittimi, dai più valenti medici, nessuno mi recò vantaggio, anzi la mia salute peggiorava sempre. Soffrivo di grandi febbri, di atroci dolori alle spalle ed al petto: espettoravo di continuo, e la tosse, insistentemente mi tormentava a segno da non lasciarmi riposare nemmeno un'ora durante la notte. Ero in preda ad un grande orgasmo e disperavo della mia salvezza. Mi fu consigliata la sua Lichenina al creosoto e menta e ne intrapresi la cura, quantunque fossi oramai sfiduciata di qualsiasi ritrovato della scienza. Ma quale non fu la mia meraviglia e gioia allorchè usando la Lichenina al creosoto e menta, e seguendone le prescrizioni scrupolosamente, mi sentii come di incanto scemare la febbre, calmare la tosse ed un sollievo generale in tutto il mio fisico. Mi animai a segno che volli continuarne la cura che mi ha *completamente guarita* sicchè posso attendere come prima alle mie faccende domestiche. Le scrivo per mostrare la gratitudine che sento viva e perenne pel suo portentoso prodotto pregandola pubblicare la mia *miracolosa guarigione* conseguita con Lichenina al creosoto e menta. Con profonda stima e riconoscenza: Ernesta Rossi.

L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flacone.

Ai medici di tutto il mondo si spedisce un flacone saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande con ben 64 pagine di attestati Si spedisce *gratis* a tutti.

La *Lichenina al creosoto e menta* costa L. 3 il flacone, e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate.

Sei flaconi spedisconsi in Italia per L.18, estero L.20 anticipate, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345. *Gratis* ai poveri di Italia.

Domandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le falsificazioni.

LIQUORE STREGA G. ALBERTI BENEVENTO

PARAFULMINI
IMPIANTI ELETTRICI
Fratelli
DALLE MOLLE

Atonia dello STOMACO
e dell' INTESTINO
CALCOLOSI
NEFRITI CRONICHE
NEVRALGIE - SCIATICHE
PARESTESIE
si curano coi sistemi più moderni

Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 (Palazzo proprio)
ROMA

Direzione sanitaria:
Concetti prof. L.
Ferraresi prof. P.
Marchiafava prof. E.
Mazzoni prof. G.
Mingazzini prof. Gio

SCHIARIMENTI GRATIS

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 9.276.691
Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena Spezia, Torino, Taranto, Vercelli

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE
di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza
per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Larg.	Altez.	Lung.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
Cassette-forti	medio	20	12	50	4	8	14	25
Casse-forti	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
	unico	42 1/2	50	54	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA DI DEPOSITI CHIUSI in CAMERA-FORTE sicurezza con o senza dichiarazione di valore

Nella Camera-Forte si ricevono in custodia, bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, perchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 10 decimetri cubi al giorno.

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi difesa contro l'incendio furto.

ORARIO. I locali restano aperti, a disposizione dei titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORT onchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 6 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. Si pagano a vista e senza provvigioni a titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE FORT le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Rama e si accettano come contanti senza perdita voluta, per versamenti in Conto corrente e libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

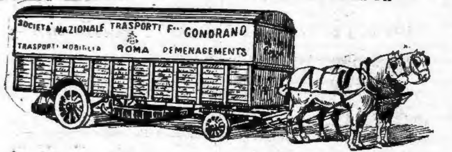
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale Sociale Lire 130,000,000 versato Lire 121,324,000
Fondo di Riserva Ordinario Lire 26.000.000 — *Fondo di Riserva Straordinario Lire* 20.000.000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

NUOVA CATEGORIA DI DEPOSITI
Libretti di deposito vincolati { ad un anno 3 1/4 0/0; a due anni o più 3 1/2 0/0
Pagamento degli interessi alla fine di ogni semestre al 30 Giugno e 3 dicembre di ogni anno anzichè al termine del vincolo.

Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand
Società anonima - Capitale lire 2.000.000 interamente versato
Succursali di Roma — Via S. Silvestro Num. 91.



Servizio speciale di traslochi con furgoni imbottiti.
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

MANIFATTURA
Zauza Mario
TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO
INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo.
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta.
-- Prezzi di assoluta concorrenza.

Avvisi Economici - Vedi tariffa

VINO PROTTO
SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: S. Pantaleo 60-61

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	8,5 / 16,25	10,45 / 18.—	13,35 / 18,35	
Pisa-Torino	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	23,20
Pisa-Milano	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Foligno-Ancona	5,80	8,25*	12, 5	15,30	22.—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	12,55	18, 5	18,25	21.—	23,50
Tivoli-Avezzano	6,5	7,40	13.—	17,35	19,30		
Tivoli	9,45						
Civitavecchia	6,10	16,30	18,25				
Frascati	6,25	9,05	12,10	15.05	17,05	19.—	20 25
Velletri-Terracina	6,55	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	22,5		
Fiumicino	7,32	8,45	17,15		18,25		
Mandela-Subiaco	7,40	13,—	17,35				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona è feriale.
° Da Trastevere.

Ladispoli 6.55 — 7.23 — 7.50 — 10.15 fest. 12,55 — 14.55 — fest. 16.30 — 18.25.

ARRIVI delle linee di

Napoli	6,45	7,40	10.—		12,10	14,25	18,25	
Torino-Pisa	7.—	8,45	9,30	17,50 / 16,20	10,25 / 19.15	16,25 / 21,50	23,50 / 23,25	
Milano-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19.15	21,50	23,30	
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25				23,55	
Milano-Firenze	0,12	6,50	8.—	13,10	14,35	20,10		
Grosseto	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	18,50 / 21,50	22,50	
Avezzano-Tivoli	0,5		8,35	9,35	15,40			
Tivoli	7,25	10,40			22,10		20,30	
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35					
Frascati	7,5	8,30	10,35	15,—	18,45	19,30	20,8	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45		
Velletri	8,30	9,25		15,15		20,45		
Fiumicino	8,58		16,30	20,54		21,50		
Subiaco-Mandela	8,25°			15,40	20.5			

Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è feriale
° Da Trastevere.

Ladispoli — 7.55 — 12,57 — 12.9 — 16.45 — 18.55 - 20.50 — fest. 21.50 — 21.36 — fest. 23.15.

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,53	6,30	8,7	9,30	11,30	15,40		19,—
Bagni	a.	6,29	7,19	8,57	10,17	12,40	16,32	17,29	19,55
Villa Adr.	a.	6,40	7,30	9,8	10,28	12,58	16,46	17,48	20,9
Tivoli	a.	6,56	7,45	9,24	10,43	13,15	17,1	18,2	20,20
Tivoli	p.	5,45	7,18	8,25	9,45	11,17	15,45	17,32	18,21
Villa Adr.	a.	6,1	7,31	8,39	9,58	11,30	16,1	17,46	18,37
Bagni	a.	6,29	8,13	8,58	10,15	11,45		18,5	18,59
Roma	a.	7,36	8,56	9,45	11,—	12,25		18,48	20,10

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,00, arr. a Roma alle 22,10

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15 - 7,15 - 9,15 - 12,20 - 14.10fes. - 16,10 - 18,35 - 20,15 - 22,30fes.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,40 - 8,6 - 10,5 - 13.55 - 17,10 - 19 - 20,40 - 22,15
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
5,45 fes. - 6,30 - 7,45 — 9.40 — 12,35 - 15,45 — 19,10
NETTUNO ANZIO — Partenze per Roma.
,28 8,31 12.16 — 17,19 - 20,39 — 21.45 fes.
RONCIGLIONE VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6,35 9.30 15.26 18.50.
VITERBO-RONCIGLIONE arrivi a Roma (Trast.
8,45 9.20 15,25 18,50

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 1
MUSEI — *Artistico industriale* v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle alle 17.
GALLERIE — *Tenerani e Nazionale* 120, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 193, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I.* fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di Scultura* ecc.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del beato Angelico, Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro.* alle 11.
MUSEI — *Lateranense* e p ofano p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
d. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 1 p.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 18, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Musaizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 36, dalle ore 8 a tramonto.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

1ª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1091

Pel 1° ottobre cercasi alloggio ingresso, cinque camere, cucina 1. piano o rez-de-chaussée soleggiato quartiere esquilino e adiacenze. Offerte sig. Calabria - Boncompagni 21. 1195

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Camera grande con due finestre, luce elettrica, esposizione levante, affittasi invia dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1180

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, scala B int. 12. 726

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio ... Corso N. 8. Rivolgersi ivi. 55

Signora istruita accetterebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo. Scrivere L. G. fermo posta, Roma. 115

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Araceli 63, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1167

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39, Fermo posta. 880

Motocicletta Peugeot 3 HP in buona condizione vendesi. Per schiarimenti scrivere Porto d'armi 5372 - Roma. 1173

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 259. 1178

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore ed esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del « Popolo Romano ».

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 883. Roma.

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta 947

Vedova senza prole o donna sulla quarantina, troverebbe decoroso collocamento presso famiglia con due bambine. Rivolgere offerte Soli Vicolo Polveriera, 54.

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, scala B, int. 12. 1146

Affittansi presso buona famiglia, via dei Greci 36, piano 2.o scala di fronte, camera decentemente mobiliata Prezzo modicissimo. 1196

Camera con mobili o senza, presso quieta famiglia quartieri alti. Rivolgersi G. S. Cooperativa « Popolo Romano », via Due Macelli.

Il BAGNO ROMANO
la sola cura radicale nella
DIATESI URICA - GOTTA - ARTRITE
Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA
Schiarimenti gratis

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Fine You have undoubtedly received my news ... I wrote to your husband. I uselessly hope some answer... a postcard. Notwithstanding I do not suffer, as I am always knowing your sweet, excellent, precious, charming dear affection... all right!... Please become for ever more fond of me... please, let us attach our bodies each other. I dont praise ourselves; on the contrary now I am in earnest... My dear star, mysplendid ... my soavity, think, every hour, about our love, kiss my poor heart as I do. It is not time for us: out of sight out of mind... I am near, close you.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. | I. CATEGORIA | In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi presniti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti e mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 | II. CATEGORIA | In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 | III. CATEGORIA | In più di 25 cent. 5 cad.
Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali